GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — LUNEDI 20 GIUGNO — NUM. 143

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Legge num. 4533 (Serie 3ª), che approva lo Stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888 — **R. decreto** *n. 4571 (Serie 3ª), che modifica l'elenco delle strade provinciali di Lecce* — **R. decreto** *n. 4555 (Serie 3ª), che stabilisce norme per il diritto di pensione nel R. Esercito* — **R. decreto** *n. 4573 (Serie 3ª), col quale viene accordato al Consorzio irriguo del Vaso Gazzetta, in provincia di Brescia, la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali* — *Disposizioni fatte nel personale dell'* **Amministrazione finanziaria** — **Bollettino** *numero 22 sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia dal 30 maggio al 5 giugno 1887* — **Ministero del Tesoro** *(Direzione Generale del Tesoro): Dimostrazione dei risultati del conto del Tesoro al 31 maggio 1887* — **Direzione Generale dei Telegrafi:** *Avviso* — **Direzione Generale del Debito Pubblico:** *Estrazione di n. 108 Obbligazioni della Ferrovia di Cuneo, Rettifiche d'intestazioni e Smarrimento di ricevuta* — **Concorsi.**

Camera dei Deputati: Seduta del 18 giugno 1887 — *Diario estero* — *Telegrammi dell'*Agenzia Stefani — *Notizie varie* — *Decreto del Prefetto della provincia di Roma concernente occupazione di stabili per l'erezione di un monumento nazionale a Vittorio Emanuele II in Roma* — *Bollettini meteorici* — *Listino ufficiale della Borsa di Roma* — *Annunzi.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4533** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (Tabella *A*).

Art. 2. L'Amministrazione del Fondo per il culto è autorizzata:

a) ad accettare e riscuotere, secondo le leggi in vigore, le proprie entrate riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (Tabella *B*);

b) a far pagare le proprie spese ordinarie e straordinarie relative all'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (Tabella *C*).

Per gli effetti di che all'art. 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016, sono considerate *Spese obbligatorie e d'ordine* dell'Amministrazione del Fondo per il culto quelle descritte nell'elenco n. 1 annesso alla presente legge.

Pel pagamento delle spese indicate nell'elenco n. 2, annesso alla presente legge, potrà l'Amministrazione del Fondo per il culto aprire crediti, mediante mandati a disposizione dei funzionari incaricati.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 6 giugno 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

(Lo *Stato di previsione* annesso alla presente legge verrà pubblicato in un prossimo numero).

Il N. **4571** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione, con la quale il Consiglio provinciale di Lecce, nelle sedute del 16 e 18 ottobre 1885, statuiva di aggiungere all'elenco delle provinciali undici nuove strade;

Visto l'elenco delle strade da dichiararsi provinciali, pubblicato con apposito manifesto a stampa in tutti i comuni della provincia;

Visto il certificato del segretario capo della Deputazione provinciale di Lecce constatante la fatta pubblicazione, senza che sieno intervenute opposizioni;

Visto i voti 27 novembre 1886 e 24 maggio 1887 del Consiglio superiore dei lavori pubblici favorevoli alla proposta classificazione;

Visto l'art. 14 della legge sui lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono aggiunte all'elenco delle strade provinciali di Lecce le seguenti strade:

1. Sternatia-Soleto.
2. Sternatia alla provinciale Lecce Maglie.
3. Ostuni-Cisternino.
4. Martano-Castrignano dei Greci-Melpignano alla provinciale Lecce Maglie.
5. San Vito dei Normanni-Latiano-Torre Santa Susanna.
6. Taviano Alezio.
7. Tratto denominato S. Basile che unisce la provinciale Castellaneto-Laterza-Ginosa con quella di Givia del Colle Mottola.
8. Tratto che da Laterza mena a Matera.
9. Alezio San Nicola alla provinciale Lecce Gallipoli.
10. Soggiardo-Otranto.
11. Cellino S. Pietro Vernotico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 giugno 1887.

UMBERTO.

G. SARACCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4555** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 27 giugno 1850, n. 1049;

Visti gli articoli 9 e 26 della legge 25 maggio 1852, n. 1376;

Visto l'articolo 2 della legge 11 luglio 1852, n. 1402;

Visto l'articolo 6 della legge 3 luglio 1871, n. 330;

Vista la legge 25 gennaio 1885, n. 2888;

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

TITOLO I.

Domande di collocamento in aspettativa per motivi di famiglia e di collocamento a riposo per anzianità di servizio.

Art. 1. Le domande di collocamento in aspettativa per motivi di famiglia saranno dagli ufficiali presentate al rispettivo comandante di corpo, il quale vi unirà lo stato di servizio dell'ufficiale ed un rapporto dove saranno brevemente accennate le ragioni per le quali viene chiesta l'aspettativa, e le trasmetterà quindi al Ministero della Guerra per via gerarchica.

Art. 2. I militari che intendono di far valere i loro diritti al collocamento a riposo, per anzianità di servizio, dovranno presentarne domanda al rispettivo comandante di corpo.

Le domande degli ufficiali saranno trasmesse al Ministero della Guerra per via gerarchica. Quelle degli uomini di truppa saranno dai corpi trasmesse direttamente al Ministero, previo parere del Consiglio d'amministrazione.

TITOLO II.

Domande motivate da ferite od infermità provenienti da cause di servizio.

Art. 3. Nell'evenienza di qualsiasi fatto traumatico o di malattia che possa essere stata incontrata da un militare per aver dovuto, per obbligo di servizio, affrontare straordinarie cause morbifiche (non escluse l'endemiche, contagiose ed epidemico-infettive), ogni comandante di compagnia, o di più piccola frazione di truppa distaccata, dovrà sempre inviarne rapporto al Comando del corpo, corredandolo del relativo certificato medico.

Il comandante del corpo, in seguito a questi rapporti, od anche quando in altro modo gli consti di simili fatti risguardanti taluno dei militari da esso dipendenti, e che, benchè leggeri, possono poi più tardi divenir causa di inabilità per eventi di servizio, dovrà, in relazione ai §§ 243, 327 e 418 del regolamento di disciplina, raccogliere tutti i documenti comprovanti la causa e la natura delle ferite od infermità, il luogo, il tempo e le altre circostanze in cui esse ebbero origine e quindi presentarli al Consiglio d'amministrazione.

Art. 4. Il Consiglio, procuratisi quegli altri documenti che creda necessari, e fatte, ove occorra, nuove investigazioni, esprimerà chiaramente in apposito processo verbale, da conservarsi ne' suoi atti, il suo giudizio sui due punti seguenti:

1° Se sia abbastanza provata la realtà del fatto cui si attribuisce la lesione o l'infermità;

2° Se questo fatto riunisca in sè le condizioni volute perchè le conseguenze, quali che siensi, si possano attribuire al servizio.

La lesione od infermità che venga così riconosciuta proveniente da causa di servizio sarà annotata sulla matricola del militare, secondo le vigenti norme.

Se la deliberazione è negativa, l'interessato può presentare reclamo per via gerarchica al Ministero della Guerra, il quale deciderà in proposito.

Art. 5. Sarà considerato come in servizio comandato il militare che avrà operato dietro ordine espresso, od anche spontaneamente, in virtù dei doveri che, giusta le leggi e i regolamenti militari, spettano al suo ufficio.

Art. 6. Il militare che intenda far valere i suoi diritti al collocamento a riposo, per ferite od infermità incontrate per ragione di servizio, dovrà farne domanda al rispettivo comandante di corpo.

Art. 7. Ricevuta la domanda, il comandante vi unisce lo stato di servizio, il processo verbale di cui all'articolo 4 coi documenti giustificativi, nonchè un suo rapporto da cui risulti il tempo che il militare passò in licenza di convalescenza, ai bagni, all'ospedale o sarà rimasto ammalato in casa.

Quindi la comunica, così corredata, al direttore dell'ospedale militare principale o succursale, il quale, assistito da due ufficiali medici, visiterà il richiedente e rilascerà un certificato nel quale sieno accuratamente descritte le ferite od infermità attribuite a causa di servizio e si dichiari se esse possano in modo ben accertato, od almeno scientificamente probabile, ritenersi provenienti dal fatto allegato come causa di servizio e se sieno comprese in qualcuna delle tre categorie seguenti:

1ª
- *a*) Perdita intiera ed incurabile della vista;
- *b*) Amputazione di due membri;
- *c*) Perdita assoluta ed incurabile dell'uso di due membri.

2ª
- *a*) Amputazione di un membro;
- *b*) Perdita assoluta ed incurabile dell'uso di un membro e le infermità equivalenti descritte nella tabella annessa al presente decreto.

3ª Le ferite od infermità non comprese nelle categorie antecedenti, ma che rendono il militare inabile a proseguire o riassumere più tardi il servizio nel corpo cui appartiene ed in qualsiasi altro, compresi i veterani.

La suddetta visita potrà anche essere eseguita dal solo direttore dell'ospedale, quando debba avere luogo in una località dove non siano ufficiali medici o dove non possano i medesimi venir distolti, per questo scopo, dal loro ordinario servizio.

Art. 8. La domanda sarà poscia sottoposta all'esame del Consiglio d'amministrazione, che, riconosciuta la regolarità dei documenti, emette il suo parere.

Art. 9. Le carte sono quindi trasmesse al comandante della divisione, il quale le comunica al direttore di sanità militare del corpo d'armata, perchè le esamini ed esprima in apposito certificato il suo giudizio sui punti enunciati all'articolo 7.

Il direttore di sanità potrà chiedere agli ufficiali medici che hanno avuta parte alla cura tutti gli schiarimenti necessari e, quando lo creda opportuno, può anche sottoporre il richiedente a visita personale.

Art. 10. Ricevuto il certificato del direttore di sanità militare, qualunque ne sieno le conclusioni, il comandante della divisione trasmette gli atti al Ministero della Guerra, direttamente, se trattasi di individuo di truppa; per via gerarchica, se trattasi di ufficiale.

Art. 11. Qualora per un qualsiasi motivo non sia stato compilato prima della domanda di collocamento a riposo il processo verbale, di cui all'articolo 4, vi procederà, colle stesse norme e prima che sia richiesta la visita del direttore dell'ospedale militare, il Consiglio d'amministrazione incaricato delle pratiche pel collocamento a riposo.

Art. 12. Contro il giudizio del direttore dell'ospedale militare, di cui all'articolo 7, l'interessato potrà appellarsi a quello del direttore di sanità del corpo d'armata, il quale, a invito del comandante del corpo, visiterà il richiedente, rilasciando un certificato da compilarsi colle norme stabilite per quello del direttore dell'ospedale militare. In base a tale certificato il Consiglio d'amministrazione emetterà il suo parere.

In questo caso il comandante di Divisione si asterrà dal comunicare le carte al direttore di sanità militare e richiedergli il certificato prescritto dal precedente art. 9.

Art. 13. Se consti ad un comandante di corpo che un militare di truppa sia divenuto inabile al servizio per infermità proveniente da causa di servizio, esso dovrà senz'altro iniziare gli atti per il di lui collocamento a riposo.

I militari in congedo illimitato potranno far valere i loro diritti in occasione delle rassegne di rimando, di cui ai §§ 288 e 289 dell'appendice al regolamento sul reclutamento 30 dicembre 1877, approvata con R. decreto 5 novembre 1885.

Art. 14. Accadendo che le ferite od infermità per le quali un militare fu collocato a riposo, vengano, dopo tale provvedimento, ad aggravarsi in modo da attribuirgli maggiori diritti, egli potrà farli valere nei modi sopra descritti entro il termine di un anno dal dì del collocamento a riposo.

Il termine ora detto sarà di due anni nel caso che le ferite od infermità abbiano cagionata la perdita totale della vista o l'amputazione d'un membro.

Art. 15. Per gli ufficiali che domandino di essere collocati in aspettativa per infermità provenienti dal servizio si eseguiranno le norme prescritte dagli articoli 6, 7, 8, 9, 10, 11 e 12, per quelli che domandano il collocamento a riposo per lo stesso titolo.

Il direttore dell'ospedale militare e il direttore di sanità del corpo d'armata nei loro certificati dichiareranno: 1° se si possa ritenere come abbastanza accertato che le ferite od infermità provengono dal fatto riconosciuto come causa di servizio; 2° se le medesime per la loro gravità rendono indispensabile la temporanea esonerazione dal servizio; 3° se sieno suscettibili di miglioramento, in modo da lasciare speranza che l'ufficiale possa più tardi riassumere il servizio.

TITOLO III.

Domande motivate da infermità non provenienti da cause di servizio.

Art. 16. Per le domande di collocamento in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, per quelle di collocamento in riforma o a riposo per infermità secondo l'articolo 4 della legge 25 gennaio 1885, si procederà analogamente al disposto dagli articoli 6, 7, 8 e 12, omettendo quanto si riferisce alla verificazione della dipendenza dell'infermità da causa di servizio.

Art. 17. Trattandosi di domande di collocamento in aspettativa, la dichiarazione del direttore dell'ospedale si limiterà al 2° e 3° dei punti indicati all'articolo 15.

Per le domande di collocamento in riforma o a riposo per infermità, il direttore dell'ospedale dichiarerà se l'ufficiale sia divenuto inabile a continuare o riassumere il servizio, omettendo però di indicare la categoria dell'infermità.

Eccettuato il caso di reclamo contemplato all'articolo 12 per le infermità non provenienti da causa di servizio non è richiesto il giudizio del direttore di sanità militare del corpo d'armata.

TITOLO IV.

Domande di pensione delle vedove e degli orfani di militari.

Art. 18. Le vedove e gli orfani di militari pensionati o morti in attività di servizio, che abbiano diritto a pensione od assegnamento, a termini degli articoli 33 e 34 della legge 27 giugno 1850, e dell'articolo 6 della legge 25 gennaio 1885, dovranno far pervenire le loro domande di liquidazione al Ministero della Guerra, o direttamente o per mezzo delle autorità locali.

Art. 19. Le vedove e gli orfani dei militari morti nei casi contemplati all'articolo 27 della legge 27 giugno 1850, presenteranno le loro domande di pensione al comandante del corpo cui apparteneva il loro marito o padre.

Art. 20. La morte avvenuta in battaglia sarà provata nei modi prescritti per accertare tali avvenimenti in ordine allo stato civile.

Art. 21. La morte avvenuta in servizio comandato, o per effetto di ferite od infermità contratte per eventi di servizio, sarà provata:

1° Con rapporti ufficiali od altri titoli che avranno accettato i fatti asseriti, con certificati delle autorità militari, ovvero con informazioni od inchieste operate, da cui risultino la data, il luogo e le circostanze del fatto allegato;

2° Con documenti simili a quelli testè accennati, ovvero con certificati d'ufficiali di sanità militari o civili, da cui risulti che il fatto asserito fu la causa diretta della morte, o dell'infermità per la quale il militare dovette soccombere.

Art. 22. La morte avvenuta per effetto di malattie epidemico-infettive, contagiose od endemiche sarà giustificata:

1° Con un certificato delle autorità civili o militari del luogo dove avvenne la morte, da cui consti che all'epoca di essa regnavano ivi le malattie, alle quali si attribuisce;

2° Con un certificato dell'autorità militare, da cui consti che il militare dovette assoggettarsi per causa di servizio all'influenza di tali malattie;

3° Con un certificato del direttore dell'ospedale dove il militare fu ricoverato, ovvero dell'ufficiale di sanità militare o civile che ne ebbe la cura, da cui consti che fu vittima delle suddette malattie.

Ove non fosse possibile procurarsi il certificato dell'ufficiale di sanità, vi si supplirà con una informazione ad inchiesta diretta dall'autorità militare o civile del luogo.

Art. 23. Per le domande dei congiunti del militare contemplati nell'articolo 32 della legge 27 giugno 1850, si osserveranno le stesse norme stabilite dai precedenti articoli per le domande delle vedove ed orfani.

Art. 24. Raccolti, a cura del comandante del corpo, tutti i documenti relativi alla causa della morte del militare, il

Consiglio d'amministrazione esprimerà in apposito processo verbale il suo parere e trasmetterà quindi le carte direttamente al Ministero della Guerra, dal quale saranno poi rimesse alla Corte dei conti per le sue decisioni.

TITOLO V.

Disposizioni generali.

Art. 25. Gli ufficiali generali e gli ufficiali comandanti di corpo, gli ufficiali in disponibilità o in aspettativa e quelli in posizione di servizio ausiliario, presenteranno le loro domande all'autorità militare dalla quale direttamente dipendono.

Art. 26. Quando il Governo intenda di collocare in riforma un militare, o di collocarlo in aspettativa per infermità provenienti o non provenienti da causa di servizio, ovvero a riposo per i medesimi motivi, esso promuoverà d'ufficio gli atti prescritti dal presente decreto.

Art. 27. Il Ministero della Guerra, riconosciuta la validità dei titoli del militare, promuoverà il relativo provvedimento.

In difetto, rigetterà la domanda con decisione motivata da comunicarsi all'interessato.

Se, contrariamente al parere espresso dal Consiglio d'amministrazione del corpo, giusta il prescritto dagli articoli 4 e 11, avvenga che le lesioni od infermità non sieno dal Ministero riconosciute come procedenti da causa o ragion di servizio, sarà annullata sulla matricola del militare l'annotazione che già vi fosse stata fatta.

Art. 28. Tuttavolta il diritto del richiedente si fondi su ferite, infermità o morte, incontrate per cause di servizio, gli atti saranno dal Ministero trasmessi al Comitato di sanità militare, perchè esamini i giudizi di competenza medica ed esprima quindi il suo parere.

Se la morte del militare, avvenuta sul campo di battaglia o in altre consimili circostanze di servizio, sia comprovata in modo da render superfluo il giudizio di periti sanitari, il Ministero potrà astenersi dal chiedere al Comitato tale parere.

Sarà invece chiesto per le infermità non provenienti da causa di servizio, sia che trattisi di collocamento in aspettativa, sia che trattisi di collocamento in riforma od a riposo.

Art. 29. Per gli effetti dell'articolo 10 della legge 27 giugno 1850, l'importo dell'alloggio è computato, per ciascun militare di truppa, in lire sessanta annue.

Art. 30. In apposita istruzione da pubblicarsi saranno designate le autorità che dovranno, per determinate categorie di militari, esercitare le funzioni attribuite dal presente decreto ai Consigli d'amministrazione.

Art. 31. I Regi decreti 15 agosto 1852, n. 1455 *ter*, e 16 gennaio 1853 sono abrogati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1887.

UMBERTO.

E. BERTOLÈ-VIALE.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

TABELLA *delle infermità considerate come equivalenti alla perdita assoluta di una mano o di un piede (2ª categoria) pel conseguimento della pensione di riposo.*

Malattie del capo.

1. L'immobilità assoluta del capo nella sua positura naturale, e le sue permanenti direzioni in avanti, in dietro o dai lati, tuttochè siano ancora superstiti alcuni movimenti di semi-rotazione.

2. Le grandi lesioni del cranio o la perdita di ragguardevoli porzioni degli ossi del medesimo, che diano luogo a gravi neurosi abituali.

3. La sordità compiuta in ambedue gli orecchi.

Malattie cerebrali.

4. L'alienazione mentale, cioè l'imbecillità, la mania e la demenza.

Malattie cerebro-spinali.

5. Il tremito permanente di uno o di due cospicui arti, vieppiù se di tutto il corpo.

6. La paralisia delle palpebre, di uno o più arti, o dei muscoli del collo.

7. L'epilessia e le vertigini abituali gravi e ben constatate.

Malattie degli occhi.

8. Le gravi alterazioni organiche d'ambo gli occhi, che diminuiscono talmente la facoltà visiva, da rendere impossibile o pericoloso a chi ne è colpito il dirigersi da solo nelle vie.

Malattie della bocca.

9. La perdita totale o di gran parte della lingua, la paralisia, l'atrofia, l'ipertrofia, l'immobilità della medesima, per cui sia perduta la facoltà di parlare, e riesca difficile la deglutizione.

10. La disfagia grave organica permanente.

Malattie del collo e del petto.

11. La tisi laringea o la polmonale e le fistole insuperabili delle vie aeree con grave difficoltà di respirare.

12. La cifosi o gibbosità della colonna vertebrale associata ad ascesso freddo sintomatico, congestizio od a paresi, qualunque ne sia la causa.

13. Vizi organici del cuore ledenti gravemente le funzioni della circolazione e della respirazione.

14. Le fistole penetranti nelle cavità delle pleure e le gravi lesioni degli organi della respirazione con dispnea (difficoltà di respirare) abituale.

Malattie dell'addome e della pelvi.

15. Le fistole epatiche o spleniche, il vomito abituale, la melena, la diarrea e la dissenteria croniche ed accompagnate da cachessia inoltrata.

16. Le fistole dello stomaco, l'ano artificiale, la fistola retto-vescicale e l'incontinenza delle fecce per paralisia degli sfinteri.

17. L'enuresi, l'esiuria, la stranguria, l'ematuria e la piuria permanenti.

18. L'evirazione.

Malattie delle estremità.

19. La mancanza di quattro dita di una mano, di cinque dita tra le due mani, ovvero dei diti pollice ed indice d'ambedue le mani.

20. L'artritide cronica già riescita a vizio organico delle principali giunture, soprattutto all'anchilosi compiuta con attrattura del membro non meno che la contrattura permanente di uno o più muscoli o tendini di un membro principale, allorquando le dette infermità siano a grado tale da doversi ritenere perduto l'uso del membro

21. La carie e la necrosi estese, la spina ventosa degli ossi del corpo umano più cospicui per volume, per ispessezza, per lunghezza, con grave dissesto o con perdita della funzione della parte a cui sono destinati, escluse per conseguenza le consimili malattie degli ossi piccoli delle estremità.

22. L'elefantiasi.

23. Il marasmo insanabile.

24. Gli aneurismi dei grossi tronchi arteriosi (aorta, carotidi, succlavie, omerali, iliache, femorali e poplitee).

25. Gli aneurismi delle arterie minori (cubitali, radiali, tibiali e dell'arcate polmonari quando siano voluminosi, complicati od accompagnati da degenerazioni delle rispettive tonache).

Nota. — Sarà da considerarsi come un'infermità di 2ª categoria la

consistenza di più infermità o lesioni di natura diversa o gravità minore di quelle indicate nella precedente tabella, quando da esse risulti uno stato di debilitamento organico equivalente a quello che consegue ad una infermità o lesione di 2ª categoria

Visto d'ordine di S. M

Il Ministro della Guerra: E. BERTOLÈ-VIALE.

Il Numero **4573** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta l'istanza del Consorzio irriguo denominato del Vaso Gazzetta, provincia di Brescia, per ottenere la riscossione del contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali;

Veduto lo statuto del Consorzio medesimo e gli altri atti relativi;

Veduta la deliberazione 18 aprile 1887 dell'assemblea generale del Consorzio Vaso Gazzetta, con la quale sono accettate le modificazioni suggerite dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio colla nota 3 ottobre 1885, n. 25405;

Veduta la legge sui Consorzi d'irrigazione del 29 maggio 1873, n. 1387 (Serie 2ª);

Sopra proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È accordato al Consorzio irriguo del Vaso Gazzetta, in provincia di Brescia, la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 giugno 1887.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Errata-corrige. — Il R. decreto in data 2 giugno 1887 concernente il forte di Baia deve portare il numero **4563** (Serie 3ª) invece del numero 4540, come fu erroneamente stampato nella *Gazzetta Ufficiale* del 18 giugno, n. 142.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 22 maggio al 3 giugno 1887:

Sbisà Nicola, ufficiale alle visite di 3ª classe nelle Dogane, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per tre mesi, a datare dal 12 maggio 1887.

Parise dott. Eugenio, segretario amministrativo di 2ª classe nell'Intendenza di finanza di Cosenza, trasferito presso quella di Belluno.

Carozza Luigi, id. di ragioneria di 1ª classe id. di Pisa, id. id. di Messina.

Pavesi Romeo, id. id. di 2ª classe id. di Novara, id. id. di Pisa.

Zanchi Carlo, id. id. id. id. di Messina, id. id. di Brescia.

Melchiori Francesco, ufficiale d'ordine di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata, con effetto dal 1° luglio 1887.

Costamagna cav. Giorgio, primo segretario di 1ª classe id., id. in aspettativa in seguito a sua domanda per comprovati motivi di salute e per quattro mesi, a decorrere dal 15 giugno 1887.

Raucci cav. Giuseppe, ispettore di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto, promosso alla 1ª.

Delli Ponti cav. Vincenzo, agente superiore id. id., id. id.

Quartino cav. Andrea, id. id. di 3ª id., id. alla 2ª.

Capellini Giovanni Battista, agente di 2ª classe id., id. alla 1ª.

Cantone Alessandro, Cortis Lorenzo, agenti di 3ª classe id., id. alla 2ª.

Moretti Pietro, Bellone Felice, id. di 4ª id., id. alla 3ª.

Ronzi Ercole, De Feo Enrico, aiuti-agenti id., nominati agenti di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto, per merito d'esame.

Vaglia Oreste, licenziato, id. aiuto-agente id. id., id.

Cavalli Angelo Ferdinando, volontario, id. id. id. id., id.

BOLLETTINO N. 22.

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal 30 maggio al 5 di giugno.

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 10 bovini, con tre morti, a Cuneo — 3 bovini, con due morti, a Centallo e S. Albano.

Torino — Carbonchio essenziale: 1 equino, morto a Torino.

Alessandria — Forme tifiche: una letale a Castagnole Lange.

REGIONE II. — Lombardia.

Sondrio — Zoppina nei bovini: continua a Fusine e Colorina.

Mantova — Carbonchio: 1, letale, a Roverbella.

REGIONE III. — Veneto.

Udine — Carbonchio: 3 bovini. morti, a Pozzuolo, Mortegliano e Meretto.

Affezione morvofarcinosa: uno a Tavagnacco (abbattuto).

Treviso — Afta epizootica: 8 a Roncade.

Rovigo — Carbonchio: 1 letale, ad Ariano.

REGIONE V. — Emilia.

Modena Carbonchio: 2 letali a Bastiglia e Mirandola.

Affezione morvofarcinosa: 1. letale, a Modena.

Ferrara — Idem: 1 letale, a Ferrara.

Carbonchio: — 1 bovino, morto a Ferrara; 1 id. id. a S. Agostino.

REGIONE VII. — Toscana.

Firenze — Pedaina: 16 a Cantagallo.

Arezzo — Forme tifiche: 17 con 5 morti, a Pieve S. Stefano.

Gastroenterite acuta: 6, con 3 morti, a Bibbiena.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Catanzaro — Grave epizoozia negli ovini a Gerocarne.

REGIONE XI. — Sicilia.

Caltanissetta — Scabbie degli ovini: 6 a Piazza Armerina.

Roma, a' dì 17 di giugno 1887.

Dal Ministero dell'Interno,

Ufficio speciale di polizia sanitaria.

Il Direttore

L. PAGLIARI.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Tesoro

Dimostrazione dei risultati del conto del Tesoro al 31 maggio 1887.

ATTIVO

Voce			
Fondi di cassa alla scadenza dell'Esercizio finanziario 1885-86.			
Contanti presso le Tesorerie provinciali e centrale L.		216,308,080 61	
Fondi in via, all'estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio e Buoni di zecca. . . . »		49,599,078 57	
Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali . . . . »		123,832,891 50	389,740,050 68
Crediti di Tesoreria alla scadenza dell'Esercizio suddetto.			
Amministr.ne del Debito Pubblico (pag.i da rimborsare) L.		12,274,922 46	
Amministr.ne del Fondo per il culto (id.) »		4,959,259 77	
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico . . . . . . »		204,700 »	
Carte contabili . . . . »		8,705,710 16	
Deficienze di cassa (in conto sospeso) . . . . . »		2,256,719 65	
Diversi . . . . »		13,342,987 02	41,744,299 06
Incassi dal 1° luglio 1886 a tutto maggio 1887.			
Entrata ordinaria.			
A) *Entrate effettive* (Categoria I):			
Redditi patrimoniali dello Stato L.	70,295,850 39		
Contributi — Imposte dirette. . »	307,942,794 19		
Contributi — Tasse sugli affari. »	185,494,337 19		
Contributi — Tasse di consumo »	533,972,374 52		
Contributi — Tasse diverse . . »	68,759,781 17		
Proventi di servizi pubblici. . »	65,197,598 73		
Rimborsi e concorsi nelle spese »	17,528,508 95		
Entrate diverse . . . . . . »	5,768,313 62	1,254,959,558 76	
B) *Partite di giro* (Categoria IV). . . . . . . L.		73,008,570 55	1,327,968,129 31
Entrata straordinaria.			
C) *Entrate effettive* (Categoria I):			
Contributi . . . . »	27,500 »		
Rimborsi e concorsi nelle spese »	6,065,127 48		
Entrate diverse . . . . . . »	116,326 36		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	171,055 95	6,380,009 79	
D) *Movimento di capitali* (Categoria II):			
Vendita di beni ed affrancamento di canoni . . . . L.	15,968,042 52		
Riscossioni di crediti . . . . »	1,968,531 72		
Accensione di debiti . . . . »	66,324,472 58		
Ricupero di somme stanziate nel bilancio passivo per estinz. di debiti »	15,784,131 03		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	» »	100,045,177 85	
E) *Costruzione di strade ferrate* (Categoria III) . L.		10,670,382 51	117,095,570 15
Debiti di Tesoreria al 31 maggio 1887.			
Buoni del Tesoro . . . . L.		206,796,000 »	
Vaglia del Tesoro . . . . »		15,783,274 77	
Amministrazione del Debito Pubblico (in conto corrente) »		86,681,437 55	
Amministrazione del Fondo per il culto (id.). . . »		11,085,161 31	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . . »		» »	
Diversi . . . . »		201,857,471 94	522,203,345 57
		L.	2,398,751,394 77

PASSIVO

Voce		
Debiti di Tesoreria alla scadenza dell'Esercizio finanziario 1885-86.		
Buoni del Tesoro . . . . L.	205,263,000 »	
Vaglia del Tesoro . . . . »	18,095,549 17	
Amministrazione del Debito Pubblico (in conto corrente) »	141,146,345 31	
Amministrazione del Fondo per il culto (id.). . . »	6,858,212 18	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	23,000,000 »	
Diversi . . . . »	141,482,887 99	535,845,994 65
Pagamenti dal 1° luglio 1886 a tutto maggio 1887.		
Ministero del Tesoro, *compresa la somma di Lire 32,764,399 pagata pel ritiro dei biglietti consorziali con l'apposito fondo metallico esistente in Tesoreria* . . . . L.	503,825,719 25	
Id. delle Finanze. . . . . »	165,770,843 49	
Id. di Grazia e Giustizia . . . . »	30,536,891 38	
Id. degli Affari Esteri . . . . »	6,830,334 35	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . . . . »	31,901,663 89	
Id. dell'Interno . . . . »	56,813,145 13	
Id. dei Lavori Pubblici . . . . »	244,303,148 68	
Id. della Guerra . . . . »	229,805,633 »	
Id. della Marina . . . . »	86,005,878 90	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio . »	12,802,071 »	1,368,595,329 07
Crediti di Tesoreria al 31 maggio 1887.		
Amministrazione del Debito Pubblico (pagamenti da rimborsare) . . . . L.	75,733,814 32	
Amministrazione del Fondo per il culto (pagamenti da rimborsare) . . . . »	9,261,747 87	
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico . . . . . . »	33,600 »	
Carte contabili . . . . »	15,942,347 08	
Deficienze di cassa (in conto sospeso) . . . . . »	2,248,944 94	
Diversi . . . . »	32,981,558 93	136,202,013 14
Fondi di cassa al 31 maggio 1887.		
Contanti presso le Tesorerie provinciali e centrale . L.	190,837,101 62	
Fondi in via, all'estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio e Buoni di zecca. . . . »	76,202,463 79	
Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali . . . . »	91,068,492 50	358,108,057 91
	L.	2,398,751,394 77

PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati

INCASSI	MESE di maggio 1887	MESE di maggio 1886	DIFFERENZA nel 1887	Da luglio 1886 a tutto maggio 1887	Da luglio 1885 a tutto maggio 1886	DIFFERENZA nel 1886-87
Entrata ordinaria.						
A) Categoria I. — *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . . L.	9,496,331 74	9,743,972 53	— 247,640 79	70,295,850 39	61,374,595 15	+ 8,921,255 24
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati . . »	42,785 66	41,333 88	+ 1,451 78	152,461,633 28	156,563,659 42	— 4,102,026 14
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . . »	4,442,561 95	4,923,678 19	— 481,116 24	155,481,160 91	150,884,102 61	+ 4,597,058 30
Contributi — Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze . . . »	13,898,783 51	12,822,316 43	+ 1) 1,076,467 08	170,336,776 13	159,971,854 79	+ 10,364,921 34
Contributi — Tasse sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie . . . »	1,284,078 39	1,273,030 36	+ 11,048 03	14,716,833 58	14,451,704 55	+ 265,129 03
Contributi — Tasse sugli affari — Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero »	36,936 82	78,012 06	— 41,075 24	440,727 48	641,554 29	— 200,826 81
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc. »	3,097,279 40	1,628,242 91	+ 2) 1,469,036 49	28,626,612 40	25,341,232 32	+ 3,285,380 08
Contributi — Tasse di consumo — Dogane e diritti marittimi . . . »	18,803,862 12	11,955,679 76	+ 3) 6,848,182 36	203,987,081 89	188,386,094 39	+ 15,600,987 50
Contributi — Tasse di consumo — Dazi interni di consumo . . . »	6,882,979 08	6,641,237 55	+ 241,741 53	73,827,062 25	72,601,773 48	+ 1,225,288 77
Contributi — Tasse di consumo — Tabacchi . . . »	15,917,549 59	15,870,763 95	+ 46,785 64	174,382,215 45	165,752,063 02	+ 8,630,152 43
Contributi — Tasse di consumo — Sali . . . »	4,784,229 32	4,616,277 84	+ 167,951 48	53,149,402 53	66,530,945 44	— 13,381,542 91
Contributi — Tasse diverse — Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione imposte . . . »	408 96	450 07	— 41 11	8,165 54	5,935 06	+ 2,230 48
Contributi — Tasse diverse — Lotto . . . »	11,333,307 75	7,055,494 56	+ 4,277,813 19	68,751,615 63	62,285,883 11	+ 6,465,732 52
Proventi di servizi pubblici — Poste . . . »	3,728,951 12	3,424,807 81	+ 304,143 31	38,996,317 67	36,449,848 83	+ 2,546,468 84
Proventi di servizi pubblici — Telegrafi . . . »	1,012,461 31	1,105,510 37	— 93,049 06	11,435,585 51	10,735,388 61	+ 700,196 90
Proventi di servizi pubblici — Servizi diversi . . . »	2,114,961 85	1,941,056 34	+ 173,905 51	14,765,695 55	14,416,646 51	+ 349,049 04
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . »	1,378,889 57	958,591 03	+ 420,298 54	17,528,508 95	19,896,042 82	— 2,367,533 87
Entrate diverse . . . »	1,249,046 26	1,818,179 53	— 569,133 27	5,768,313 62	7,507,108 56	— 1,738,794 94
B) Categoria IV. — *Partite di giro* . . . »	5,160,823 89	12,385,149 57	— 4) 7,224,325 68	73,008,570 55	79,022,752 60	— 6,014,182 05
Entrata straordinaria.						
C) Categoria I. — *Entrate effettive:*						
Contributi — Debito del comune di Ancona per dazio consumo dilazionato . . . L.	2,500 »	2,500 »	»	27,500 »	27,500 »	»
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . »	121,904 34	297,918 14	— 176,013 80	6,065,127 48	6,069,808 30	— 4,680 82
Entrate diverse . . . »	27,818 40	4,470 34	+ 23,348 06	116,326 36	251,746 03	— 135,419 67
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta fondiaria . . . »	126 40	25,050 89	— 24,924 49	43,677 40	71,791 62	— 28,114 22
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile »	»	6,307 36	— 6,307 36	1,141 54	36,073 89	— 34,932 35
Capitoli aggiunti — Residui attivi diversi . . . »	16,911 13	3,778 44	+ 13,132 69	126,237 01	789,014 26	— 662,777 25
D) Categoria II. — *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni . . . »	1,253,266 28	1,519,938 29	— 266,672 01	15,968,042 52	18,618,212 57	— 2,650,170 05
Riscossione di crediti . . . »	»	8,928 30	— 8,928 30	1,968,531 72	1,206,736 02	+ 761,795 70
Accensione di debiti . . . »	189,907 17	187,986 97	+ 1,920 20	66,324,472 58	5,693,247 23	+ 60,631,225 35
Ricupero di somme stanziate nel bilancio passivo per estinzione di debiti »	»	»	»	15,784,131 03	»	+ 15,784,131 03
Capitoli aggiunti . . . »	»	»	»	»	168,382 62	— 168,382 62
E) Categoria III. — Costruzione di strade ferrate . . . »	2,270 03	5,025,716 36	— 5) 5,023,446 33	6,949,304 37	113,681,853 74	— 106,732,549 37
E) Categoria III. — Capitoli aggiunti per resti attivi . . . »	»	»	»	3,721,078 14	43,544,378 27	— 39,823,300 13
TOTALE INCASSI . . . L.	106,280,932 04	105,366,379 83	+ 914,552 21	1,445,063,699 46	1,482,977,930 11	— 37,914,230 65

Segue **PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati.**

PAGAMENTI		MESE di maggio 1887	MESE di maggio 1886	DIFFERENZA nel 1887	Da luglio 1886 a tutto maggio 1887	Da luglio 1885 a tutto maggio 1886	DIFFERENZA nel 1886-87
Ministero del Tesoro	L.	17,121,181 82	22,229,698 45	— 5,108,516 63	503,825,719 25	503,460,834 46	+ 364,834 79
Id. delle Finanze	»	19,936,164 08	15,628,312 85	+ 4,307,851 23	165,770,843 49	159,315,899 49	+ 6,454,944 »
Id. di Grazia e Giustizia	»	2,815,423 79	2,763,671 87	+ 51,751 92	30,536,891 38	30,359,064 31	+ 177,827 07
Id. degli Affari Esteri	»	621,976 13	625,092 54	— 3,116 41	6,830,334 35	7,193,490 53	— 363,156 18
Id. della Istrazione Pubblica	»	2,990,178 04	2,885,508 31	+ 104,669 73	31,901,663 89	31,936,131 35	— 34,467 46
Id. dell'Interno	»	4,813,122 97	3,995,210 74	+ 817,912 23	56,813,145 13	57,166,679 07	— 353,533 94
Id. dei Lavori Pubblici	»	16,082,531 91	14,239,773 09	+ 1,842,758 82	244,303,148 68	235,944,625 37	+ 8,358,523 31
Id. della Guerra	»	21,548,909 90	19,586,335 58	+ 1,962,574 32	229,805,633 »	230,797,350 88	— 991,717 88
Id. della Marina	»	12,477,918 62	6,314,966 03	+ 6,162,952 59	86,005,878 90	85,528,626 80	+ 477,252 10
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	»	907,063 99	934,984 94	— 27,920 95	12,802,071 »	12,525,974 20	+ 276,096 80
TOTALE PAGAMENTI	L.	99,314,471 25	89,203,554 40	+ 10,110,916 85	1,368,595,329 07	1,354,228,726 46	+ 14,366,602 61
Differenza fra gli incassi ed i pagamenti	L.	+ 6,966,460 79	+ 16,162,825 43	— 9,196,364 64	+ 76,468,370 39	+ 128,749,203 65	— 52,280,833 26

ANNOTAZIONI.

1) Fatta eccezione della tassa in surrogazione del bollo e del registro, tutte le altre tasse sugli affari sono in aumento; specialmente nei cespiti Registro e Bollo.

2) continua il movimento normale ascendente.

3) L'annotazione anzidetta vale anche pel ramo Dogane.

4) A formare la minore entrata concorsero per circa L. 6,000,000 i maggiori versamenti fatti al Bilancio, nel maggio 1886 a fronte del maggio 1887, dalla Cassa Depositi e Prestiti per il servizio delle Casse Pensioni per effetto delle liquidazioni; e pel rimanente l'introito fatto in maggio 1886 per interessi semestrali delle obbligazioni dell'asse ecclesiastico emesse e non alienate, le quali diminuirono per le alienazioni successivamente avvenute.

5) Il minore incasso ha origine dal non essere ancora stato provveduto all'alienazione del titolo ferroviario per far fronte alle spese di costruzione.

Roma, 18 giugno 1887.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione,
F. CERESA.

Visto: *Il Direttore Generale,*
CANTONI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 16 corrente, in Osoppo, provincia di Udine, è stato aperto un Ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 16 giugno 1887.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Distinta *delle 108 Obbligazioni della* Ferrovia di Cuneo *comprese nella 56ª estrazione seguita in Roma il 15 giugno 1887.*

(In ordine progressivo).

N. 67 della 1ª Emissione (5 %) da lire 400 cadauna.

(Creazione 26 marzo 1855).

106	696	975	988	1025	1123	1427
1599	1619	1701	1999	2515	3105	3176
3270	3283	3300	3516	3747	3896	3908
4414	4651	4764	4881	5007	5203	5603
5712	5800	5909	5989	5994	6387	6420
6994	7123	7342	7466	7782	8027	8142
8373	8439	8487	8493	8525	8555	8569
8618	8887	9112	9114	9122	9167	9357
9385	9471	10164	10312	10340	10557	10682
10685	10798	10897	10908.			

N. 41 della 2ª Emissione (3 %) da lire 500 cadauna.

(Creazione 21 agosto 1857).

659	2240	2545	3293	4163	4183	4371
4587	5058	5211	5668	6295	6384	6500
7105	7326	7542	7815	9011	9085	9110
10298	10302	10338	10758	10782	11499	11880
12314	12341	12903	12951	13541	13775	13870
13912	14138	15582	15589	15701	15773.	

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare a beneficio dei possessori col 31 giugno 1887, e dal 1° luglio successivo avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale mediante restituzione delle Obbligazioni stesse munite delle cedole (vaglia) non mature al pagamento, cioè quelle di 1ª Emissione colle cedole n. 65 a 120, e quelle della 2ª Emissione colle cedole n. 61 a 90.

Roma, 15 giugno 1887.

Pel Direttore Generale
M. GIACHETTI.

Pel Direttore capo della 3ª Divisione
DARDANO.

Per l'Ufficio di Riscontro della Corte dei Conti
E. CATTANEO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 840047 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 1170 al nome di *Costantini* Raffaela fu Crescenzo, nubile, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Costantino* Raffaela fu Crescenzo, nubile domiciliata in Napoli vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 6 giugno 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 457929 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 62629 della soppressa Direzione di Torino) per lire 35, e quella dello stesso consolidato n. 487472 corrispondente al n. 92172, entrambe al nome di Dassetto Felice, Anna, Caterina, *Paola,* Rosa e *Maria* fratello e sorelle fu Giovanni, minori sotto la tutela della madre Rosa, nata Ajmonetti, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Dassetto Felice, Anna, Caterina, *Maria-Paola,* Rosa, e *Giuseppa-Maria* fu Giovanni veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 6 giugno 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 685264 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 25, al nome di Garibaldi *Enrichetta* e Luigi fu Giuseppe, domiciliati in Genova, minori, sotto la patria potestà della loro madre Levanto Antonietta fu Francesco vedova Garibaldi, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Garibaldi *Maria-Enrica* e Luigi fu Giuseppe, domiciliati in Genova, minori, sotto la patria potestà della loro madre Levanto Antonietta fu Francesco, vedova Garibaldi veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 giugno 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta num. 64, rilasciata al signor Gallo Federico fu Giovanni dall'Intendenza di finanza di Napoli in data 10 gennaio 1887 sotto il n. 271 di protocollo e n. 71002 di posizione, pel deposito di due certificati della complessiva rendita di lire 20 a favore di Migliaccio Nicola di Angelo, annotati di vincolo per cauzione del titolare qual impiegato postale, con attergato di cessione a favore del suddetto signor Gallo Federico.

Si diffida chiunque possa avere interesse, che, giusta quanto prescrive l'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, saranno consegnati a detto signor Gallo i titoli nominativi a favore del medesimo, senza obbligo dell'esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, 6 giugno 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, num. 629, modificato coi Reali decreti 11 agosto 1884, n. 2621, ed 8 maggio 1887 n. 4487, è aperto il concorso per professore straordinario di chimica docimastica nella R. Scuola di applicazione per gl'ingegneri di Roma.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno esser trasmessi al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 21 ottobre 1887.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole per farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 18 giugno 1887.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G FERRANDO. 1

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *a tre assegni, istituiti dall'Amministrazione del R. Collegio Ghislieri di Pavia e dedicati alla memoria di Re Vittorio Emanuele II, per istudi di perfezionamento negli Istituti d'istruzione superiore del Regno.*

È aperto il concorso a tre assegni di lire 1000 ciascuno, istituiti dall'Amministrazione del R. Collegio Ghislieri di Pavia e dedicati alla memoria di Re Vittorio Emanuele II, per istudi di perfezionamento negli Istituti d'istruzione superiore del Regno.

I detti assegni durano un anno a cominciare dal 1° novembre p. v. e sono riservati a' giovani che hanno conseguito la laurea nella Regia Università di Pavia.

I concorrenti dovranno presentare al Ministero della Pubblica Istruzione, non più tardi del 15 agosto p. v., una domanda in carta bollata da una lira, accompagnata da una o più memorie originali sulla materia nella quale intendono perfezionarsi, o su materie affini, e dai seguenti documenti:

1. Certificato regolare d'aver compiuto l'ultimo anno di studio e conseguita da non più di quattro anni, la laurea nella R. Università di Pavia;
2. Giudizio della Facoltà nella quale il concorrente ha fatto i suoi studi, sulla sua speciale attitudine a perfezionarsi in una data disciplina;
3. Certificato di buona condotta morale, rilasciato dal sindaco del comune nel quale il concorrente ebbe dimora durante l'ultimo triennio;
4. Tutti quegli altri documenti e lavori onde il concorrente creda poter dimostrare il suo valore e la maturità dei suoi studi.

Nella domanda stessa debbono i concorrenti dichiarare in qual ramo di scienza intendono perfezionarsi e quali studi vi abbiano fatti.

Non si terrà alcun conto delle istanze e dei documenti redatti in contravvenzione alla legge sul bollo.

Roma, 13 giugno 1887.

Il Direttore Capo della Divisione
G. FERRANDO.

2

MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE — DIV. 1ª SEZ. 2ª

NOTIFICAZIONE *di un esame di concorso straordinario per l'ammissione di 16 allievi alla 2ª classe e di 23 alla 3ª classe della Regia Accademia navale.*

Disposizioni generali per il concorso di ammissione.

Art. 1. Il giorno 22 agosto 1887 saranno aperti esami di concorso per l'ammissione di 16 giovani alla 2ª classe e di 23 alla 3ª classe della Regia Accademia navale. Gli esami si svolgeranno secondo gli annessi programmi, ed avranno preferenza, a parità di punti, i candidati i quali:

1. Provengano dai Collegi militari o dai Convitti ordinati militarmente;
2. Abbiano frequentato i corsi liceali o gl'Istituti tecnici;
3. Dimostrino di possedere qualche conoscenza delle lingue inglese e tedesca.

Tale preferenza non avrà effetto che per i candidati i quali siano risultati idonei agli esami di concorso.

I dati di preferenza 1° e 2° dovranno risultare dalla presentazione dei certificati (pagelle) degli esami superati nei varii corsi dei Ginnasi o dagli estratti matricolari dei Collegi militari.

Il dato di preferenza numero 3 risulterà da esperimento scritto ed orale: il candidato dovrà dimostrare di sapere esprimere le proprie idee con sufficiente chiarezza per essere compreso nella lingua circa la quale viene esaminato.

La modalità della preferenza è specificata nei successivi articoli 13 e 14.

Condizioni stabilite per l'ammissione.

Art. 2. Potranno concorrere all'ammissione i giovani cittadini del Regno i quali:

a) Non siano nati prima del 1° settembre 1870, quelli che aspirano alla 2ª classe; e prima del 1° settembre 1869, quelli che aspirano alla 3ª classe;

b) Siano di apparenza prestante, robusti, senza difetti e senza malattie. Abbiano un *minimum* di statura di m. 1,35 accresciuto di tante volte millimetri 4,2 per quanti sono i mesi che il concorrente ha in più di 12 anni; e ciò fino ai 15 anni compiuti; che dai 15 ai 16 anni l'aumento sia almeno di tre centimetri, dai 16 ai 17 anni almeno di 2 centimetri e dai 17 ai 18 anni almeno di 1 centimetro in modo che a quest'ultima età il giovane abbia una statura non inferiore a m. 1,56;

c) Leggano correntemente coi due occhi e con ciascun occhio separatamente i caratteri di due centimetri alla distanza di 6 metri; tale prova essendo fatta colle tavole tipografiche di Snellen;

d) Abbiano l'assenso del padre o del tutore, sia per presentarsi al concorso, quanto per contrarre l'arruolamento militare prima di conseguire la nomina ad ufficiale nella Regia marina;

e) Abbiano sempre tenuta buona condotta e non siano stati espulsi da Istituti militari o civili.

I concorrenti sono avvertiti che, anche se già dichiarati ammissibili, non saranno accettati se riconosciuti espulsi da qualcuno dei detti Istituti, ovvero colpevoli di reati comuni comprovati;

f) Ottengano all'esame di concorso l'idoneità e siano classificati pel risultato complessivo tra i primi 16, quelli che concorrono alla 2ª classe, e tra i primi 23 quelli che aspirano alla 3ª classe.

Art. 3. Chi non è presente alla chiamata, che dà principio al concorso, perde la facoltà di concorrere.

Il primo anno di corso all'Accademia è considerato come un anno di prova, per assicurarsi intorno alla non esistenza di malattie nervose e della sufficiente attitudine al mare.

Domande per essere ammessi al concorso.

Art. 4. La domanda per l'ammissione al concorso dovrà essere fatta, su carta da bollo da lire 0,50, dal padre o dal tutore, e conterrà le seguenti indicazioni:

a) Nome, cognome e recapito del padre o tutore;

b) Comune presso il quale verrebbe iscritto il giovane all'epoca della leva;

c) Istituto governativo privato od altro, dove il giovane ha compiuto gli studi;

d) Titoli invocati per il conferimento di mezza pensione gratuita.

Alle domande dovranno essere uniti i documenti seguenti:

e) Atto di nascita;

f) Certificato dell'ufficiale dello stato civile del luogo di nascita, da cui consti che il giovane è cittadino dello Stato o sia reputato tale;

g) Attestato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale correzionale nella cui giurisdizione è nato il giovane;

h) Certificato di moralità e buona condotta rilasciato dal sindaco del comune nel quale il giovane ebbe l'ultimo domicilio (Modello n. 21 annesso al regolamento sul reclutamento dell'esercito).

Tale certificato deve essere vidimato dal prefetto o sotto-prefetto.

i) Atto di assenso, per contrarre l'arruolamento, del padre, in sua mancanza della madre, ovvero, in mancanza d'entrambi, del tutore.

Questi atti di assenso debbono essere redatti dal sindaco secondo i modelli 69 o 70 del regolamento sul reclutamento dell'esercito e muniti di marca da bollo di lire due.

k) I concorrenti a titolo di preferenza dovranno unire alle domande i documenti comprovanti di aver frequentato con buon risultato i corsi 4° e 5° dei Collegi militari o qualcuna delle classi liceali o degli istituti tecnici.

Questi documenti dovranno essere vidimati dai comandanti dei Collegi militari o dal Regio provveditore degli studi nella provincia.

Chi vorrà sottoporsi ad esame di esperimento nelle lingue inglese e tedesca dovrà presentare una speciale domanda.

l) Dichiara, in carta da bollo da una lira, del genitore o tutore, di sottomettersi senza riserva alle disposizioni amministrative specificate nella presente notificazione, debitamente legalizzata da Regio notaio o conforme all'unito apposito modello.

Gli allievi dei Collegi militari dovranno presentare la matricola ed i risultati degli ultimi esami subiti.

Presentazione delle domande.

Art. 5. Le domande dovranno essere rimesse con piego raccomandato al comando della Regia Accademia navale in Livorno non più tardi del 31 luglio 1887. Se trovate in regola ne sarà data ricevuta, diversamente saranno dati gli occorrenti avvisi per rettifiche. Se non trovate in accordo con le disposizioni della presente notificazione, verranno respinte ai mittenti.

Il Ministero della Marina si riserva in ogni caso di escludere dalla ammissione quei giovani che non ritenesse meritevoli di aspirare al grado d'ufficiale.

L'elenco nominativo delle domande trovate in regola sarà chiuso il 10 agosto 1887 presso il comando della Regia Accademia navale per essere rimesso al Ministero della Marina.

I documenti rimarranno custoditi nella Regia Accademia.

Visita medica.

Art. 6. Per accertare se i concorrenti all'esame di ammissione abbiano le volute condizioni fisiche, saranno sottoposti ad una visita medica presso la Regia Accademia; la quale dovrà precedere gli altri esami e sarà passata da una Commissione così composta:

Un medico capo di 1ª classe delegato dal Ministero della Marina e due medici di 1ª classe delegati dal comando in capo del 1° dipartimento marittimo.

Due ufficiali superiori membri della Commissione esaminatrice.

Art. 7. La visita medica avrà luogo alla presenza della Commissione riunita, ed il parere da essa emesso è inappellabile.

Tale parere non è partecipato che dopo chiusi gli atti della Commissione medica.

I concorrenti non riconosciuti idonei alla visita medica sono esclusi dal concorso.

Esami.

Art. 8. I candidati si presenteranno il 21 agosto alle 8 antim. presso la Regia Accademia navale in Livorno.

Art. 9. La Commissione esaminatrice sarà così composta:

Presidente. Un capitano di vascello o di fregata.

Membri. Due ufficiali superiori e due tenenti di vascello: più cinque professori di scienze o lettere appartenenti alla Regia Accademia navale.

Art. 10. Le modalità dell'esame sono indicate negli articoli seguenti:

Nel primo giorno successivo al termine della visita medica, avrà luogo l'esame in iscritto di lettere italiane sopra tema formulato dalla Commissione esaminatrice in seduta plenaria.

Gli esami orali avranno principio da quello di lettere italiane.

Gli aspiranti all'ammissione nella 2ª classe saranno esaminati nelle materie indicate dalle tabelle A e B e gli aspiranti alla 3ª classe saranno esaminati nelle materie indicate nelle tabelle A, B e C.

TABELLA A.

Materie di esame per l'ammissione al 1° corso, loro coefficiente e durata di ogni esame.

MATERIE DI ESAME	Modo di esame	Durata massima d'ogni esame	Coefficiente
OBBLIGATORIE.			
Lettere italiane	Scritto Verbale	3 ore 20 minuti	3
Aritmetica ragionata	Verbale	20 minuti	3
Storia	Verbale	15 minuti	2
Geografia	Verbale	15 minuti	2
Elementi di lingua francese	Scritto Verbale	5 minuti 10 minuti	2
FACOLTATIVE.			
Lingua inglese Id. tedesca	Scritto e Verbale	15 minuti	1

TABELLA B.

Materie insegnate al 1° corso della R. Accademia navale, loro coefficiente e durata di ogni esame.

MATERIE	Modo di esame	Durata massima d'ogni esame	Coefficiente
Geometria piana e solida	Scritto Orale	3 ore 20 minuti	3
Algebra elementare	Scritto Orale	3 ore 20 minuti	3
Lingua italiana	Scritto Orale	3 ore 20 minuti	3
Storia del medio evo	Orale	15 id.	2
Geografia	Orale	15 id.	2
Lingua francese	Orale	15 id.	2

TABELLA C.

Materie insegnate al 2° corso della R. Accademia navale, loro coefficiente e durata di ogni esame.

MATERIE	Modo di esame	Durata massima d'ogni esame	Coefficiente
Algebra complementare . . .	Scritto Orale	3 ore 20 minuti	3
Trigonometria rettilinea e sferica	Scritto Orale	3 ore 20 minuti	3
Lingua italiana	Scritto Orale	3 ore 20 minuti	3
Storia moderna	Orale	15 id.	2
Geografia	Orale	15 id.	2
Lingua francese	Orale	15 id.	2

[*Esami facoltativi — Lingua inglese e lingua tedesca.*

Gli aspiranti alla 2ª classe dovranno eseguire un esercizio di applicazione in iscritto per la geometria e algebra elementare, e quelli alla 3ª classe un esercizio sull'algebra complementare e trigonometria.

L'esame scritto per le lingue straniere verrà eseguito sotto dettato sopra lavagna, al principio dell'esame orale.

Art. 11. L'esame in iscritto di lettere italiane sarà vigilato dalla intera Commissione.

Gli esami verbali saranno pubblici.

La media dei punti necessari perchè il candidato sia dichiarato idoneo in ogni materia d'esame, è di 10 sopra 20. Salvo l'eccezione indicata in appresso per la storia, geografia e francese.

L'esame scritto e verbale di lettere italiane dà luogo ad una sola votazione, nella quale si tiene conto pur'anche del merito dimostrato dai concorrenti nella calligrafia.

I punti ottenuti nella storia si compensano con quelli ottenuti nella geografia.

Non saranno ammessi a proseguire gli esami coloro che non avranno ottenuto 10 punti in aritmetica ed in lettere italiane.

Non saranno ammessi esami di riparazione, nè ripetizione di esame.

L'ordine di chiamata agli esami sarà stabilito, tosto ultimata la visita medica per tutti i concorrenti in essa approvati, mediante sorteggio. L'ordine della chiamata sarà inverso a quello del sorteggio.

Gli esami di lingua inglese e tedesca sono facoltativi ed il punto di esame ottenuto vale solo a migliorare la classificazione, ma non concorre a determinare l'idoneità.

Gli esami orali per ciascuna materia saranno dati sopra due tesi del rispettivo programma estratte a sorte dal concorrente. La Commissione avrà però facoltà di interrogare anche sopra altre tesi del programma.

Il sistema da seguirsi nella votazione sarà il seguente, sia per gli esami in iscritto che verbali.

Gli esaminatori voteranno prima segretamente con pallottole bianche e nere sull'idoneità del candidato, quindi palesemente per mezzo di punti dal 0 al 20 per la classificazione.

I punti dal 0 al 9 incluso servono per la classificazione dei non idonei, quelli dal 10 al 20 per gli idonei.

Art. 12. Il punto di esame si ottiene per ciascun candidato e per ogni votazione, sommando i punti dati dai singoli esaminatori e quindi dividendo tale somma per il loro numero.

Art. 13. La media complessiva si fa con le materie obbligatorie e si ottiene moltiplicando il punto di ciascun esame per il coefficiente corrispondente, sommando poi i prodotti e dividendo per la somma dei coefficienti.

Alla media complessiva così ottenuta si aggiunge per quelli risultati idonei, e che diedero esame di lingue inglese o tedesca e vi ottennero l'idoneità, il punto di esame diviso per cento.

Art. 14. Ai candidati che frequentarono i Collegi militari, i Licei o gli Istituti tecnici, approvati su tutti gli esami, si aggiungeranno i seguenti decimi di punto:

Chi ha completato gli studi della 5ª classe dei Collegi militari, 3|10
Id. della 4ª classe id., 2|10
Chi possiede la licenza liceale o d'Istituto tecnico . . . . 5|10
Chi ottenne l'approvazione alla 4ª classe dell'Istituto tecnico o alla 3ª del Liceo . . . . 4|10
Chi alla 3ª dell'Istituto o alla 2ª del Liceo . . . . 3|10
Chi alla 2ª dell'Istituto o alla 1ª del Liceo . . . . 2|10

Art. 15. Sarà dichiarato idoneo il concorrente che avrà ottenuto la idoneità a maggioranza di voti in ogni singola materia obbligatoria ed una media complessiva, escluse le frazioni di premio riportate nelle materie facoltative, non inferiore a 11|20.

Questa media dovrà ottenersi in ciascuno degli esami d'ammissione e di passaggio dalla 1ª alla 2ª e dalla 2ª alla 3ª classe.

Quelli classificati per ordine di merito tra i primi 16 per il 2° corso e tra i primi 23 per il 3°, saranno ammissibili di pien diritto.

Art. 16. Ogni decisione relativa alla ammissione nell'Accademia spetta al Ministero della Marina.

Disposizioni amministrative.

Art. 17. La pensione per gli allievi dell'Accademia navale è di lire 800 annue da pagarsi per trimestri anticipati decorrenti dal 1° ottobre, gennaio, aprile e luglio.

Ogni allievo entrando in Accademia sarà da essa provveduto di un completo corredo del valore di lire novecento circa.

L'ammontare del corredo dovrà essere soddisfatto tosto dopo la partecipazione dell'ammissione dell'alunno alla R. Accademia e prima che essa abbia effetto.

Niun oggetto potrà essere fornito in natura. Mediante la pensione ed il versamento di cui sopra, ogni allievo sarà provveduto del corredo completo descritto nella apposita tabella, il quale sarà rinnovato e riparato a misura del bisogno; e provveduto di libri di testo ed oggetti di cancelleria, per i quali ogni spesa è sostenuta dalla Accademia siccome per il vitto ed altro cui è destinato a far fronte la pensione.

Gli allievi avranno la proprietà di tutti gli oggetti di corredo e di cancelleria loro distribuiti durante la permanenza all'Accademia, ma non dei libri loro distribuiti nelle prime tre classi i quali resteranno di proprietà dell'Accademia. Sono prelevate dall'annua pensione di ogni allievo lire 240 che saranno accreditate al suo *conto personale.*

Art. 18. Oltre le spese anzidette, le famiglie non avranno a sopportare che quelle altre sole non obbligatorie, che facessero i propri figli per divertimenti, francobolli, cure speciali odontalgiche o quelle altre in cui incorressero, per risarcimento di rotture, di danni e di consumo anormale di corredo, o per assegno mensile particolare non superiore a lire 10 durante l'anno scolastico ed a lire 20 mensili durante la campagna d'istruzione.

Art. 19. Le somme per pensioni ed accessori debbono essere dirette al *Consiglio amministrativo* della R. Accademia navale in numerario o biglietti con corso legale, ovvero con vaglia postali, od altrimenti con titoli sovra un Istituto di credito con sede a Livorno.

Le famiglie si dovranno rivolgere direttamente all'anzidetto *Consiglio amministrativo* per schiarimenti e notizie che loro occorressero, riguardo a spese, pagamenti e corredo.

Art 20. In conseguenza, nell'atto dell'ammissione all'Accademia gli ammessi dovranno pagare alla cassa le somme seguenti:

Per primo corredo	L.	900
Per tre mesi anticipati di pensione	»	196
Deposito per fondo particolare dell'allievo	»	50
Totale	*L.*	*1146*

I giovani per i quali non sia stato fatto tale pagamento non sono ricevuti.

Art. 21. Incorre nel rinvio dall'Accademia quell'allievo i cui parenti lascino trascorrere 15 giorni dal 1° del trimestre senza fare dovuti versamenti alla Cassa.

Art. 22. Quando un allievo lascia l'Accademia definitivamente può essere delegato dalla famiglia a chiudere i proprii conti, purchè essa ne informi direttamente il comandante dell'Accademia con lettera.

Mezze pensioni e pensioni intere gratuite.

Art. 23. Sarà accordato il beneficio di mezza pensione gratuita entro i limiti dei fondi a tal'uopo stanziati in bilancio, col seguente ordine di precedenza:

A) *Per benemerenza di famiglia.*

a) Ai figli degli ufficiali e sottufficiali della Regia marina e del Regio esercito e degli impiegati di carriera nelle Amministrazioni dello Stato con diritto a pensione; purchè non abbiano cessato dal servizio per dimissione volontaria, nè per cause che implichino biasimo per parte del Governo;

b) Ai figli dei decorati dell'ordine militare di Savoia, della medaglia al valor militare, ed al valore di marina o della medaglia dei Mille;

c) Ai figli di coloro che hanno preso parte a due o più campagne di guerra nazionale;

d) Ai giovani appartenenti a famiglie le quali, per segnalati servizi resi allo stato, abbiano acquistato titoli di speciale benemerenza e risultino evidentemente meritevoli di particolare considerazione.

B) *Per merito personale.*

a) Ai giovani che, negli esami di ammissione alla Regia Accademia, risulteranno rispettivamente classificati nel primo decimo dei dichiarati idonei per concorso d'esame, con la condizione però che abbiano riportato una media complessiva non inferiore ai 16|20;

b) Agli allievi classificati nel primo decimo agli esami annuali per ogni anno di corso con una media complessiva non inferiore ai 16|20.

Art. 24. Il beneficio dell'intera pensione gratuita per benemerenza di famiglia non sarà accordato che ai giovani di cui al comma A) dell'articolo precedente, e col medesimo ordine di precedenza, il cui padre sia morto in guerra od in servizio comandato.

Art. 25. Potranno però cumularsi a favore di uno stesso giovine due mezze pensioni per titoli diversi, cioè l'una per benemerenza di famiglia e l'altra per merito personale dell'allievo.

Art. 26. Il beneficio della pensione o mezza pensione gratuita, si riferisce unicamente alla pensione propriamente detta e non già alle spese per la provvista del primo corredo ed a quelle indicate all'articolo 18 che saranno obbligatorie per tutti.

Art. 27. Il beneficio della mezza o dell'intera pensione gratuita per benemerenza di famiglia s'intende concesso per tutta la durata della permanenza nella Regia Accademia navale. Esso viene però sospeso durante l'anno scolastico che l'allievo ripetesse per insuccesso negli esami.

Il beneficio della mezza pensione gratuita per merito personale si intende accordato per un solo anno.

Art. 28. Le domande per ottenere una pensione o mezza pensione gratuita per benemerenza di famiglia, devono essere fatte in carta da bollo da lira una ed indirizzate al Ministero della Marina (Segretariato generale), al quale, secondo la qualità del postulante, dovranno pervenire nei modi seguenti:

a) Se ufficiale od impiegato delle Amministrazioni militari, per via gerarchica;

b) Se impiegato civile, per mezzo dell'Amministrazione cui appartiene od alla quale ha appartenuto se giubilato;

c) Se militare in riposo o se tutore di orfano di militare, per mezzo della capitaneria di porto, o del comandante del distretto;

d) Se tutore d'orfano d'impiegato civile, per mezzo dell'Amministrazione cui apparteneva il padre del concorrente.

Alle domande debbono essere uniti i documenti comprovanti che il padre dell'aspirante ha, ovvero aveva (se defunto), i titoli per ottenere tale pensione, oppure che questi titoli in caso di morte del padre sono posseduti dal più stretto congiunto che ne faccia le veci *Tali domande debbono essere inoltrate nello stesso limite di tempo stabilito per le domande di ammissione.*

Le autorità che le trasmettono dovranno accompagnarle da particolari informazioni sui titoli di benemerenza del padre.

Disposizioni varie relative agli allievi.

Art. 29. Il nome dei giovani ammessi nella Regia Accademia navale verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*; ed alle famiglie direttamente verrà indicata la data di presentazione dei nuovi allievi nella Regia Accademia.

In ogni caso s'intenderà decaduto dal diritto di essere ammesso chiunque per malattia od altro non avrà potuto costituirsi dopo trascorsi dieci giorni dalla data stabilita per l'ammissione. Cesserà di appartenere alla Regia Accademia chi se ne allontani senza permesso.

Art. 30. La Regia Accademia è retta in conformità delle leggi e dei regolamenti della Regia marina e di uno speciale regolamento interno suo proprio.

Gli allievi possono contrarre arruolamento volontario qualora abbiano compiuto il 17° anno di età e diano sufficienti garanzie di buona riuscita nel Regio servizio militare marittimo.

Dopo di avere subito con successo gli esami finali dell'ultimo anno di corso, e prima di esser promossi ufficiali, gli allievi debbono contrarre la ferma di otto anni per l'arruolamento volontario nel corpo.

La nomina ad ufficiale è concessa solo quando siasi raggiunto un periodo di imbarco su Regie navi armate della durata complessiva di un anno.

Art. 31. Si crede opportuno di prevenire che assolutamente non sarà fatta alcuna eccezione alle disposizioni contenute nella presente notificazione, nè per quanto riguarda i limiti di età, nè per ciò che concerne le condizioni di idoneità all'ammissione, sia per titoli, sia per esame, ancorchè si trattasse di lievissime differenze.

Roma, 15 aprile 1887.

Il Segretario generale
C. A. Racchia.

PROGRAMMA D'ESAME

di cui a tabella **A**.

per l'ammissione alla Regia Accademia navale.

I concorrenti ai posti d'allievo nella Regia Accademia navale che saranno ammessi al concorso debbono subire un'esame intorno alle seguenti materie:

I. Lettere italiane.
II. Aritmetica ragionata.
III. Storia.
IV. Geografia.
V. Elementi di francese.

Gli esami saranno in parte scritti, in parte verbali secondo i seguenti programmi:

Lettere italiane.

Esame scritto.

Il candidato deve scrivere correttamente, senza errori di ortografia, grammatica o sintassi, e svolgere un tema psicologico o soggettivo, oppure la illustrazione di una massima o di un proverbio.

Esame orale.

1. Grammatica e sue parti — Osservazioni sulla pronuncia italiana — Accenti — Regole d'ortografia.

2. Parti del discorso — Articolo — Sostantivo — Aggettivo e suoi gradi — Nomi alterati — Pronome e sue specie.

3. Verbo — Verbi transitivi, intransitivi e riflessi — Persone, numeri, tempi e modi — Coniugazione regolare ed irregolare.

4. Avverbio e sue specie — Preposizione, coniugazione e interiezione.

5. Formazione delle parole per composizione — Varie specie di composizione — Derivazione delle parole.

6. Sintassi — Espressione del giudizio o proposizione — Differenti forme del soggetto e dell'attributo — Varie specie di proposizioni — Analisi d'un periodo, ossia applicazione delle tronche esposte intorno alle proposizioni.

7. Dell'elocuzione — Dello stile — Chiarezza, purità, proprietà ed eleganza.

N.B. Il libro di testo sarà la « Grammatica dell' uso moderno di Raffaello Fornaciari. »

Storia Orientale e Greca.

1. Tradizioni bibliche — Gli Ebrei in Egitto — Mosè — Occupazione della Palestina — I Giudici — Schiavitù degli Ebrei; rimpatrio — Gli Egizi — Le prime dinastie — Ramesse II — Decadenza dell'Egitto — Invasioni straniere — Psammetico e i suoi successori.

2. Assiria — Nembrotte — Leggenda di Nino e Semiramide — Il grande impero assirio — Distruzione di Ninive — Impero Babilonese — Nabuccodonosor — Decadenza e fine dell'impero — La Media — Ciassare — Astiage — La Persia — Dinastia degli Achemenidi — Ciro il grande — Conquista della Media — Conquista della Lidia — Cambise — Conquista dell'Egitto — Dario.

3. Confini e divisioni della Grecia — Abitanti primitivi ed età ervica — Invasione dorica — Prime colonie — Leggi ed istituzioni di Licurgo — Guerre messeniche — Aristomene — Conquista della Messenia.

4. Atene sotto i re e gli Arconti — Dracone — Solone — Pisistrato e i suoi figli — Armodio e Aristogitone — Caduta d'Ippia — Riforme di Clistene — Colonie dei Greci in Oriente e in Occidente — Insurrezioni delle città ioniche — Le due prime spedizioni dei Persiani in Grecia — Battaglia di Maratona — Spedizione di Serse — Combattimento delle Termopoli — Battaglie di Salamina, di Platea e di Micale.

5. L'egemonia della Grecia trasferita ad Atene — Amministrazione di Pericle — Cagioni della guerra del Peloponneso — Pestilenza di Atene — Pace di Nicia — Alcibiade — L'impresa di Sicilia — Battaglia di Cizzico e delle Arginuse — Battaglia di Egospotamo — Caduta di Atene — I trenta tiranni — Trasibulo — Spedizione di Ciro il minore — Battaglia di Cunassa — Senofonte e i diecimila — Lega contro Sparta — Battaglia di Coronea e di Gnido — Pace di Atalcida — Tebe oppressa da Sparta — Pelopida ed Epaminonda — Battaglia di Leutra e di Mantinea — Decadenza di Sparta.

6. Confini e divisioni della Macedonia — Storia della Macedonia prima di Filippo II — Disegni di Filippo II sulla Grecia — Guerre Sacre — Battaglia di Cheronea — L'egemonia della Grecia trasferita in Macedonia — Alessandro il grande — Guerra contro i Persiani — Spedizione dell'India, e morte di Alessandro — Divisione dell'Impero.

Romana.

7. Descrizione geografica dell'Italia antica — Popoli antichi — Divisioni dell' Italia — Tradizioni sulla venuta dei Troiani in Italia e sulla fondazione di Roma — Romolo — Numa Pompilio — Sue istituzioni — Tullio Ostilio — Distruzione di Alba — Anco Marzio — Tarquinio Prisco — Servio Tullio — Tarquinio il superbo.

8. La repubblica di Roma — I consoli Bruto e Collatino — Cospirazione contro il nuovo governo — Bruto ed i suoi figliuoli — Guerra di Porsenna — Orazio Coclite, Muzio Scevola, Clelia — La dittatura — Battaglia al lago Regillo — Secessione dei plebei sul Monte Sacro — I decemviri e le leggi delle XII Tavole — Appio — Claudio e Virginia — La Legge Canuleia — I Tribuni militari — La censura.

8. Presa di Veio — Guerra coi Galli Senoni — Le leggi Licinie — Guerra coi Latini e coi Sanniti — Guerra con Taranto e con Pirro — Conquista dell'Italia Meridionale — Cagione della discordia di Cartagine con Roma — Prima guerra punica — Duilio, Attilio Regolo, Cecilio Metello — Vittoria di Lutazio Catullo alle Isole Egadi.

10. Seconda guerra punica — Annibale in Italia — Battaglie al Ticino, alla Trebia, al Trasimeno, a Canne — Guerra di Sicilia — Eccidio di Siracusa — P. Cornelio Scipione — Annibale a Zama — Guerre colla Macedonia e colla Siria — Terza guerra punica — Massinissa — Scipione Emiliano — Distruzione di Cartagine — Nuova guerra Macedonica — Battaglia di Pidna — La Macedonia ridotta provincia romana — I romani in Ispagna — Marco Porcio Catone ed i Celtiberi; Viriato e Lusitani — Distruzione di Numanzia.

11. I Gracchi — Guerra di Giugurta — Invasione dei Cimbri e dei Teutoni — Guerra sociale — Guerra civile fra Mario e Silla e prima guerra contro Mitridate — Guerra contro Sertorio.

12. Guerra servile — Spartacò — Guerra piratica — Ultima guerra contro Mitridate — Congiura di Catilina — Primo triumvirato — Guerre di Cesare nella Gallia — Guerra civile tra Cesare e Pompeo — Passaggio del Rubicone — Giornata di Farsaglia — Morte di Pompeo in Egitto — Guerra d'Africa — Battaglia di Iapso — Ultima vittoria sui Pompeiani in Ispagna — Dittatura di Cesare e sua morte.

13. Rivalità di Ottavio e Antonio — Guerra di Modena — Sconfitta di Antonio — Secondo triumvirato — Proscrizioni — Battaglia di Filippi — Morte di Bruto e Cassio — Divisione delle provincie dell'Impero — Ottavio e Sesto Pompeo — Deposizione di Lepido — Guerra tra Ottavio e Antonio.

14. Condizioni di Roma sotto Ottaviano Augusto — Estensione e limite dell'Impero — Tiberio imperatore — Sollevazione delle legioni in Pannonia e sul Reno — Imprese e morte di Germanico — Seiano primo ministro — Sua caduta e morte — Fine di Tiberio — Crudeltà e follie di Caligola.

15. Claudio imperatore — Opere pubbliche e imprese militari sotto Claudio — Messalina ed Agrippina — Nefandezze di Nerone — Primordi della Società Cristiana — Prime persecuzioni — Anarchia militare — Galba, Ottone, Vitellio — Vespasiano imperatore — Ribellione del Nord — Assedio e caduta di Gerusalemme — Tito imperatore.

16. Tirannide di Domiziano — Nuove persecuzioni contro i cristiani — Breve e debole impero di Nerva — Governo di Traiano — Sue imprese di guerra sul Danubio e vittorie sui Daci — Spedizione in Oriente — Elio Adriano — Ordinamento dell'Impero — Vantaggi dell'Impero sotto Antonino Pio e Marco Aurelio.

17. Mutazione nella costituzione dell'Impero — Diocleziano e Massimiano — Costantino — Sconfitta di Massenzio — Editti in favore dei cristiani — Traslazione della Sede Imperiale a Bisanzio — Riscossa del paganesimo sotto Giuliano, e vittoria del cristianesimo sotto Teodosio — Divisione dell'Impero in Orientale e Occidentale — Arcadio ed Onorio — Caduta dell'Impero d'Occidente.

Geografia.

1. *Nozioni di geografia cosmografica*: Forma e movimenti della terra — Asse e poli — Punti cardinali ed intermedi; rosa dei venti — Circoli della sfera — Latitudine e longitudine.

2. *Principii di geografia fisica*: Divisioni generali della superficie terrestre:

a) Le terre: continenti ed isole; configurazione orizzontale e verticale (Definizioni relative);

b) Le acque: Oceano e sue grandi divisioni; mari; golfi e baie; canali e stretti — Acque continentali; Nevi perpetue: ghiacciai; sorgente. fiume; torrente; foce; delta; estuario; laguna — Laghi stagni; paludi — (Definizioni relative).

3. *Popolazione della terra*: Divisioni etnografiche: Razze; Lingue; Nazioni — Divisioni politiche: Stato e forme di Governo — Religioni principali.

4. *Europa*: Posizione astronomica; confini — Configurazione orizzontale: Mari, golfi, canali, stretti, capi, penisole, isole — Configurazione verticale: Spartiacque europeo; versanti generali; fiumi prin-

cipali di ciascun versante — Regioni naturali in cui si divide l'Europa — Stati: loro confini (politici) e loro capitale.

5. *Italia*: Posizioni e limiti naturali — Mari e golfi che la circondano — Isole — Le Alpi che cingono l'Italia, e loro divisione in otto sezioni — Gli Appennini, loro suddivisioni e loro versanti — Fiumi principali e città più importanti che bagnano — Divisioni politiche dell'Italia.

6. *Asia fisica*: Posizione astronomica — Confini — Configurazione orizzontale (come il N. 4) — Configurazione verticale: Altopiano centrale; Versanti generali (Settentrionale, orientale, meridionale, occidentale); catene che li determinano; principali catene che li intersecano; grandi fiumi che li percorrono — Altopiano persiano — Penisola d'Arabia — Bacino interno del Caspio e dell'Aral.

7. *Asia politica*: Etnografia dell'Asia — Stati asiatici indipendenti; loro confini (politici), popolazione, città e porti principali — Possedimenti europei.

8. *Africa fisica*: Posizione e confini — Configurazione orizzontale (come al n. 4) — Configurazione verticale: aspetto generale — Versante settentrionale: Bacino del Nilo; Tell Sahara — Versante occidentale; Senegambia; Guinea settentrionale; Bacino del Niger e Sudan; Guinea meridionale; Bacino dell'Orange e regione della colonia del Capo — Coste lungo l'Oceano Indiano ed il Mar Rosso.

9. *Africa politica*: Etnografia dell'Africa — Stati più civili; loro popolazioni e luoghi più importanti — Possedimenti europei.

10. *America fisica*: Posizione, confini e divisioni in America settentrionale e meridionale — Configurazione orizzontale di ciascuna (come al n. 4). Arcipelaghi Artico, delle Indie occidentali e della Terra del Fuoco — Configurazione verticale (simetrica) delle due Americhe — Versanti che ne derivano nell'una o nell'altra; grandi fiumi che li percorrono — Grandi pianure e loro caratteri speciali.

11. *America politica*: Etnografia dell'America (indigeni ed immigrati) — Stati americani, loro confini (politici), popolazione, città e porti principali — Possedimenti europei.

12. *Oceania*: Sue parti — Isole della Malesia, mari, stretti e porti principali — Isole della Melanesia, golfi, capi e porti principali dell'Australia — Principali gruppi d'isole della Polinesia — Etnografia dell'Oceania — Stati indipendenti — Colonie e possedimenti europei.

Aritmetica ragionata.

1. Definizioni preliminari — Numerazione parlata e scritta — Teoria dell'addizione — Teoria della sottrazione.
2. Teoria della moltiplicazione — Teoremi relativi.
3. Teoria della divisione — Teoremi relativi.
4. Della divisibilità e del massimo comun divisore.
5. Dei numeri primi e del minimo comune multiplo.
6. Teoria generale delle frazioni ed operazioni relative.
7. Numeri decimali — Operazioni relative, conversione delle frazioni ordinarie in decimali e viceversa.
8. Teoria generale dei quadrati e dell'estrazione della radice quadrata.
9. Numeri complessi — Sistema metrico.
10. Rapporti e proporzioni aritmetiche e geometriche — Teoremi relativi.
11. Teoria generale delle grandezze proporzionali — Problemi relativi.
12. Regola del tre semplice, del tre composto d'interesse, di sconto, di società, di alligazione e congiunta.

N. B. I libri di testo sono l'*Aritmetica Ragionata* del Bertrand, del Mazzola e del Moreno.

Lingua francese.

1. Lettura spedita e svolgimento orale, in italiano, d'un brano di prosa.
2. Regole generali di pronunzia.
3. Coniugazione dei verbi ausiliari.
4. Coniugazione dei verbi regolari delle quattro desinenze.
5. Coniugazione dei seguenti verbi irregolari frequentemente usati: Aller, venir, courir, partir, sortir, dormir, tenir, pouvoir, savoir, vouloir, mettre, lire, écrire, dire, faire, prendre, vivre, falloir et avoir.
6. Regole principali di concordanza del participio passato.

L'esame orale verrà preceduto da una dettatura con breve analisi grammaticale.

Lingue facoltative estere.

Scrivere sulla lavagna sotto dettato.
Lettura e versione in italiano.

PROGRAMMA D'ESAME

(Vedi tabella B.)

per l'ammissione al 2° anno di corso della R. Accademia navale.

I concorrenti ai posti d'allievo del 2° anno di corso nella Regia Accademia navale, che saranno ammessi al concorso, debbono subire un esame intorno alle seguenti materie:

I. Lingua italiana.
II. Algebra elementare.
III. Geometria piana e solida.
IV. Storia politica.
V. Geografia.
VI. Lingua francese.

Gli esami saranno in parte scritti, in parte verbali, secondo i seguenti programmi:

Esame in iscritto.

Il candidato, oltre agli esami orali, sarà pure sottoposto a due esami in iscritto, uno sopra la lingua italiana, e l'altro consisterà nella risoluzione di un problema d'applicazione delle materie di matematica sulle quali è tenuto a rispondere.

Esame orale.

Lingua Italiana.

1. Delle doti necessarie al bello scrivere.
2. Del parlare proprio e del figurato.
3. Dell'eleganza.
4. Dello stile.
5. Letteratura, componimenti letterari in poesia e prosa.
6. Dei principali metri della poesia italiana.
7. Poesia narrativa, epica, romanzesca eroicomica. Poemetti.
8. Poesia didascalica; poema didascalico, satira, sermone, epistola.
9. Poesia lirica — Dei principali componimenti lirici italiani.
10. Poesia drammatica — Tragedia — Commedia — Dramma — Melodramma.
11. Poesia pastorale, egloga, idillio, dramma pastorale.
12. Prosa narrativa: storia, relazioni di viaggi.
13. Favola, novella, romanzo.
14. Prosa didascalica, trattato, disertazione, studio, commento.
15. Prosa commotiva, eloquenza, sue varie specie, orazione e sue parti.
16. Lettere, periodici.

Algebra elementare.

1. Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione dei monomii, e dei polimonii.
2. Divisione di un polimonio razionale ed intero in x per il binomio della formola $x - a$; casi particolari.
3. Frazioni algebriche — Esponenti negativi.
4. Radicali — Esponenti frazionari.
5. Equazione, Risoluzione dell'equazione di 1° grado ad una incognita o di un sistema di più equazioni di 1° grado a più incognite.
6. Discussione della soluzione generale della equazione di 1° grado ad un'incognita e delle soluzioni di un sistema di due equazioni di 1° grado a due incognite.

7. Risoluzione dei problemi di 1° grado, discussione relativa.
8. Equazione di 2° grado, equazioni che si riducono al 2° grado, casi più ovvii di sistemi di 2° grado.
9. Disuguaglianza di 1° e 2° grado.
10. Progressioni aritmetiche e geometriche.
11. Equazioni esponenziali, logaritmi, uso delle tavole logaritmiche.

Geometria piana e solida.

1. Preliminari; Postulati fondamentali della geometria, retta e piana; loro proprietà caratteristiche, segmenti, angoli, diedri, loro proprietà di posizione e di grandezza, prime nozioni sul circolo e sulla sfera.
2. Rette parallele, rette parallele ai piani, piani paralleli.
3. Rette perpendicolari, piani perpendicolari, rette perpendicolari a piani, proprietà di due rette non situate in un piano.
4. *Poligoni — Angoloidi — Poliedri.* — I triangoli — Proprietà dei lati e degli angoli di un triangolo — Caso di eguaglianza dei triangoli.
5. Distanza di un punto da una retta e da un piano — Distanza di rette e piani paralleli — Esempi di luoghi geometrici — Risoluzione di vari problemi relativi alla costruzione di rette parallele e perpendicolari alla divisione dei segmenti e degli angoli ecc. — Costruzione dei triangoli.
6. Poligoni — Loro proprietà generali — Casi di eguaglianza dei poligoni — Proprietà dei parallelogrammi, dei rettangoli, delle losanghe, dei quadrati.
7. Gli angoloidi e particolarmente triedri — Loro proprietà e casi di eguaglianza.
8. I poliedri — Loro proprietà generali — Prisma — Piramidi — Tronco di prisma — Tronco di piramide parallelepipedo — Loro proprietà generali e casi di eguaglianza.
9. Il circolo e la sfera — Posizioni varie di una retta e di un circolo situati in uno stesso piano — Varie posizioni di una retta e di un piano rispetto ad una sfera — Segmenti condotti da un punto ad un circolo o ad una sfera — Varie posizioni relative di due circoli in un piano e di due sfere — Proprietà degli archi delle corde, delle tangenti di un circolo.
10. Proprietà degli angoli rispetto ad un circolo — Proprietà dei triangoli e poligoni sferici — Minima distanza di due punti sopra una sfera.
11. Circoli e sfere che soddisfano a date condizioni — Circolo che passa per tre punti — Circoli tangenti a tre rette di un piano — Sfera che passa per quattro punti — Sfere e tangenti a quattro piani — Quadrangoli inscritti e circoscritti ad un circolo — Poligoni regolari — Costruzione dei poligoni regolari di 2^n $(N V 2)$ 3×2^n, 5×2^n, 15×2 lati.

NOZIONI SUI POLIEDRI REGOLARI.

12. *Teoria dell'equivalenza.* — Definizioni ed osservazioni generali sull'equivalenza — Equivalenza dei poligoni — Equivalenza dei triangoli e parallelogrammi di egual base e di eguale altezza — Equivalenza dei rettangoli costruiti sui lati di due triangoli aventi gli angoli eguali — Teorema di Pitagora e corollari — Teoremi relativi al quadrato dell'altezza di un triangolo rettangolo, ecc. — Trasformazione dei poligoni.
13. Teoremi relativi all'equivalenza dei rettangoli contenuti dalle parti di corde di un circolo che si tagliano, ed altri teoremi analoghi — Equivalenza dei parallelepipedi e dei prismi di base equivalente ed altezza eguale — Nozioni relative all'equivalenza dei poligoni sferici.
14. Limiti, trasformazione dei poliedri e particolarmente delle piramidi, dei tronchi di piramide e di prisma.
15. *Teoria delle proporzioni e sue applicazioni.* — Proporzioni — Teorema di Talete e suoi corollari — Rapporti di poligoni — Rapporti di poliedri.
16. Similitudine dei poligoni — Similitudine dei poliedri — Rapporto di due circoli o di due cerchi — Rapporto della superficie e dei volumi di cilindri, coni e sfere.
17. *Misure.* — Misura dei poligoni e dei poliedri — Misura del circolo e del cerchio — Misura della superficie e del volume del cilindro, del cono, del tronco di cilindro, del tronco di cono.
18. Misura della superficie della sfera, della zona, della calotta, del fuso, del triangolo, del poligono sferico.
19. Misura del volume della sfera, del settore, dell'unghia, della piramide, del segmento sferico — Teorema di Archimede.
20. *Applicazioni dell'algebra alla geometria* — Espressione dei lati e degli apotemi dei principali poligoni regolari inscritti o circoscritti ad un circolo in funzione del raggio di questo. Vari teoremi per mezzo dei quali si può determinare il numero π con un'approssimazione arbitraria — Espressione dell'arco di un triangolo, delle bissetrici, delle mediane, dei raggi, dei circoli circoscritti, inscritti ed ex inscritti in funzione dei lati — Area dei poligoni regolari.

STORIA POLITICA.

Storia del Medio Evo.

1. Potenza romana prima delle invasioni barbariche — Cause principali della caduta dell'impero — Notizie sui barbari invasori e specialmente sui germani.
2. Governo di Odoacre in Italia — Conquista di Teodorico — Suoi provvedimenti per assicurarsi il possesso dell'Italia e suo governo.
3. Amalassunta e Teodato — La Corte di Costantinopoli nel 535 — Giustiniano — Guerra tra Greci e Goti — Belisario e Vitige — Belisario a Costantinopoli — Nuova guerra — Totila e Teia re dei Goti — Belisario e Narsete — L'Italia sotto i greci, l'esarca, i duchi, i tribuni — Ultimi casi di Narsete.
4. Primordi dei Longobardi — Loro guerra coi Gepidi — Alboino in Italia — Clefi — I Duchi — Autari — Cenni sulla costituzione dei Longobardi — Agilulfo e Teodolinda — Gregorio Magno.
5. Conquista di Rotari ed il suo editto — I papi in lotta coi Re Longobardi — Gregorio III e Liutprando — Papa Zaccaria ed il re Racchis — Stefano II e Astolfo — I Franchi — Gli Arabi in Europa — Carlo Martello — Pipino re dei Franchi in Italia — Desiderio e papa Adriano I — Desiderio e Carlo Magno alle Chiuse — Fine della dominazione Longobarda.
6. Cenni sulle mutazioni introdotte da Carlo Magno in Italia — Carlo Magno Imperatore — Pipino re d'italia e sua lotta coi Veneti — S. Marco patrono di Venezia — Lodovico il Bonario re ed imperatore — Guerra tra Lodovico ed i suoi figli; guerra fra questi — Trattato di Verdun — Lodovico II e Carlo il Grosso — Fine della dominazione dei Franchi in Italia.
7. Berengario e Guido di Spoleto — Arnolfo re di Germania in Italia — Berengario e Lamberto — Ludovico di Provenza e sua lotta con Berengario — Rodolfo re di Borgogna in Italia — Morte di Berengario — Ermengarda e Marozia — Ugo di Provenza e suo tirannico governo — Lotario — Berengario II — La regina Villa e Adelaide vedova di Lotario — Ottone re di Germania in Italia — Fine di Berengario II.
8. Casa di Sassonia — Ottone I e papa Giovanni XII — Le esenzioni feudali — Ottone II contro i Greci.
9. Arrigo III — Cagioni e vicende della lotta per l'indipendenza ecclesiastica — Gregorio VII ed Arrigo IV — Callisto II ed Arrigo V — Concordato di Worms.
10. Costituzione dei comuni — Cenni sulle crociate e loro effetti sulle libertà comunali — Le repubbliche marittime nelle crociate — Incremento del commercio marittimo italiano.
11. Cagioni della lotta tra l'impero e i comuni lombardi — Federico Barbarossa in Italia — Assedio di Tortona — Federico incoronato imperatore — Dieta di Roncaglia, regalie, il podestà — Assedio ed eroica difesa di Crema — Distruzione di Milano — La Lega Lombarda — Giornata di Legnano — Congresso di Piacenza — Preliminari di Venezia — Pace di Costanza e sue conseguenze per la libertà e l'indipendenza italiana.

12. I Drengot e gli Altavilla — Rainolfo Drengot in Aversa — Guglielmo Altavilla nella Puglia — Papa Leone IX ed Umfredo — Battaglia di Civitella e sue conseguenze — Roberto Guiscardo in Calabria — Ruggero in Sicilia — Conquista dell'isola — Ruggero II — Principii del regno di Sicilia.

13. Arrigo VI e Costanza normanna — Innocenzo III e Federico II — Il re Manfredi — Chiamata di Carlo D'Angiò — Battaglia di Benevento — Corradino — Battaglia di Tagliacozzo.

14. Coltura dalla fine del secolo X alla metà del XII — Letteratura — Filosofia — Scienze — e belle arti.

GEOGRAFIA.

1. *Nozioni di geografia cosmografica* — Ripetizione sommaria delle tesi in argomento prescritte per l'esame di ammissione, con speciale sviluppo delle nozioni.

a) sulle *latitudini* e sulle *longitudini*;

b) sui movimenti reali della terra e sui loro effetti.

2. *Principii di geografia fisica* — Ripetizione come sopra con speciale sviluppo delle nozioni:

a) sui *mari*; salsedine delle acque del mare; correnti marine; maree; onde; importanza dei mari;

b) sui fenomeni meteorici e principalmente sui venti.

3. *Principii di geografia politica* — Ripetizione come sopra con speciale sviluppo delle nozioni sulle colonie e loro governo secondo le diverse loro categorie; Cenno delle carte geografiche e delle scale.

4. *L'Europa in generale* — Suoi caratteri generali — Descrizione particolareggiata delle sue coste:

a) sull'Oceano Artico;

b) sull'Atlantico;

c) sul Mediterraneo.

5. *Seguito dell'Europa in generale* — Descrizione particolareggiata dello spartiacque europeo — Versanti generali — Catene secondarie e versanti speciali di ogni singolo mare: 1° del Nord Ovest; 2° del Sud-Est — Pianure europee — Regioni naturali in cui si divide l'Europa e Stati o parti di Stato che esse comprendono.

6. *L'Italia continentale* — Le Alpi e le loro diramazioni nel versante italiano, loro valichi principali e strade che li attraversano — Pianura del Po — Il Po e i suoi principali affluenti — Bacini del Veneto — Riviera Ligure.

7. *L'Italia peninsulare* — Gli Appennini e le loro diramazioni principali — Valichi principali e strade che li attraversano — Versante del Mar Ionio — Versante del Mar Tirreno — Versante del Mar Adriatico.

8. *L'Italia insulare* — Descrizione particolareggiata delle isole principali.

9. *Regno d'Italia* — Confini — Superficie — Popolazione — Costituzione politica — divisioni amministrative (le 69 provincie) circoscrizione territoriale, militare e marittima — Città forti nell'interno — Porti militari e di commercio — Porti d'Italia appartenenti ad altri Stati, loro territorio, popolazione e città più importanti.

10. *Regione iberica* — Descrizione fisica della regione, versanti e bacini principali — Divisioni politiche;

1° Regno di Spagna (confini, superficie, popolazione, forma di governo, provincie, città principali, porti militari e di commercio; possedimenti fuori d'Europa;

2° Regno di Portogallo (idem);

3° Andorra;

4° Gibilterra.

11. *Regione Gallica* — Tesi di geografia fisica e politica come nel n. 10 — Francia — Belgio — Lussemburgo.

12. *Regione Germanica o dell'Europa centrale* — Descrizione fisica della regione, versanti e bacini principali.

13. *Divisione politica della regione germanica* — Stati che compongono l'impero germanico — Paesi che compongono l'impero austro-ungarico — Confederazione Svizzera — Regno d'Olanda — Regno di Danimarca — Regno di Romania.

14. *Regione balcanica o ellenica* — Tesi di geografia fisica e politica come al num. 10 — Regno di Serbia — Principato di Bulgaria — Principato di Montenegro — Impero Turco — Regno di Grecia.

LINGUA FRANCESE.

1. Lettura e traduzione dal francese in italiano.

2. Grammatica 2° corso di Leitenitz — Esercizi sulle dieci parti del discorso, servendosi della traduzione interlineare.

3. Dettatura — Ortografia etimologica e grammaticale.

4. Piccole lettere famigliari.

5. Esercizi di lingua parlata — Dialoghi famigliari e, come avviamento ad un corso ulteriore di letteratura, biografia dei sommi scrittori del XVII secolo, alla quale farà seguito un cenno sulle loro opere maggiori. Brani di quelle opere che serviranno di esercizio di lettura.

PROGRAMMA D'ESAME

(Vedi tabella C)

per l'ammissione al 3° anno di corso della R. Accademia navale.

I concorrenti ai posti d'allievo del 3° anno di corso della R. Accademia navale, che saranno ammessi al concorso, debbono subire un esame intorno alle seguenti materie:

1. Letteratura italiana.
2. Algebra complementare.
3. Trigonometria rettilinea e sferica.
4. Storia politica.
5. Geografia.
6. Lingua francese.

Esami in iscritto.

Il candidato, oltre agli esami orali, sarà sottoposto a due esami in iscritto, uno sopra la lingua italiana, e l'altro consisterà nella risoluzione di un problema d'applicazione delle materie di matematica sulle quali è tenuto a rispondere.

Esame orale.

LETTERATURA ITALIANA.

1. Origine della lingua italiana — Spartizione della storia dalla letteratura italiana.

2. Primi monumenti letterari italiani — Poesia Popolare — Scuola Umbra — Poesia provenzaleggiante — Scuola Siciliana — Lirica dottrinale e poesia didascalica — Guittone di Arezzo — Brunetto Latini — Guido Guinizzelli e la scuola bolognese.

3. Scuola poetica fiorentina del dolce stile nuovo — Guido Cavalcanti e Cino da Pistoia.

4. La prosa del secolo XIII — Trattati — Romanzi — Cronache — Dino Compagni — Il novellino.

5. Dante Alighieri — La vita nuova, il convito, il canzoniere — Le sue opere latine.

6. La Divina commedia — Imitazione di questa fatta durante il secolo XIV.

7. Poesia lirica del secolo XIV — Francesco Petrarca — Il canzoniere.

8. Giovanni Boccaccio e Francesco Sacchetti.

ALGEBRA COMPLEMENTARE.

1. Teoria delle disposizioni, permutazioni e combinazioni — Inversione delle permutazioni — Proprietà dei coefficienti binomiali di Newton per l'esponente intero e positivo.

2. Frazioni continue — Proprietà principali delle ridotte — Valore approssimato di una frazione continua — Applicazione alla risoluzione dell'equazione esponenziale ed alla risoluzione della equazione a $x + by = c$.

3. Generalità intorno alle matrici — Dei determinanti — loro sviluppo in diversi modi e loro principali proprietà — Applicazione de determinanti alla risoluzione di un sistema d'equazioni lineari — Condizioni perchè m incognita soddisfino $m+n$ equazioni lineari.

4. Teoria dei numeri complessi, forma ridotta di questi numeri — Teoremi intorno ai moduli ed agli argomenti — Valori diversi della radice *ennesima* di un numero.

5. Proprietà principali di un polinomio algebrico razionale ed intero, ordinato rispetto ad una variabile Possibilità di rendere il primo o l'ultimo termine maggiore della somma di tutti i rimanenti — Divisione del polinomio $f(x) = a\,x\,n + a_1 xn^1 + \ldots\ldots + an$ pel binomio $x - a$ — Regola del Ruffini — Derivate del polinomio $f(x)$ formola del Taylor per lo sviluppo di $f(x+h)$ Sviluppo di $f(x)$ per le potenze di $x - a$. Continuità del polinomio $f(x)$. —

* 6. Dimostrare che ogni equazione $f(x) = o$ ammette una radice reale od immaginaria. — Numero delle radici dell'equazione $f(x) = o$ — Relazioni fra le radici ed i coefficienti. Proprietà delle radici coniugate.

7. Massimo comun divisore — Radici comuni a più equazioni — Teoria delle radici multiple.

8. Risoluzione delle equazioni binomie — Proprietà principali delle radici dell'unità.

* 9. Equazioni reciproche.

10. Principali trasformazioni delle equazioni.

* 11. Ricerche dei limiti delle radici — Ricerca delle radici commensurabili.

TRIGONOMETRIA RETTILINEA E SFERICA.

1. Funzioni circolari e loro varazione — Riduzione degli archi al primo quadrante — Espressione degli archi che corrispondono ad una data linea trigonometrica — Funzioni circolari inverse — Relazioni fondamentali tra le linee trigonometriche di uno stesso arco.

2. Le linee trigonometriche di un arco — Somma o differenza di altri archi — Linee trigonometriche di un arco, multiplo e sottomultiplo di uu altro.

3. Formazione di una tavola di valori naturali, delle linee trigonometriche — Tavole Logaritmico-trigonometriche.

4. Relazioni fra gli elementi di triangolo rettangolo o di un triangolo qualunque.

5. Risoluzioni dei triangoli rettangoli e dei triangoli obliquangoli — Misura della superficie del triangolo quadrilatero iscritto.

6. Relazioni fra gli elementi di un triangolo sferico qualunque — Triangoli sferici rettangoli.

7. Risoluzione dei triangoli sferici rettangoli e dei triangoli sferici obliquangoli.

8. Analogie di Nepero — Loro applicazione alle risoluzioni dei triangoli sferici — Alcune applicazioni della trigonometria sferica.

STORIA POLITICA.

Medio Evo e Moderna.

1. Governo tirannico di Carlo d'Angiò — Il vespro Siciliano — Pietro III — Giacomo e Federico d'Aragona — Carlo II e Roberto D'Angiò — Giovanni I — Luigi d'Ungheria in Italia — Carlo di Durazzo — Ladislao e sua lotta con Luigi II D'Angiò per la successione del Regno di Napoli — Giovanna II e sua doppia adozione — Alfonso V d'Aragona.

2. I papi in Avignone — Cola di Rienzo — Ritorno dei papi in Roma — Scisma di Occidente — I Guelfi e i Ghibellini in Toscana — Bondelmonte — Sconfitta dei Guelfi di Firenze all'Arbia — Farinata degli Uberti — Battaglia di Campaldino — Nuove fazioni; i Bianchi ed i Neri — Bonifacio VIII e Carlo Valois — Arrigo VII in Italia — Uguccione e Castruccio — Il Duca di Atene — I Ciompi.

* Le tesi 6, 9 e 11 non sono obbligatorie; il candidato al quale occassero in sorte avrà facoltà se lo crede, di estrarne altra.

3. Condizioni di Genova e Pisa nel XI secolo e prima cagione delle loro discordie — Costituzione di Venezia — I Pisani sconfitti dai Genovesi alla Meloria. I Veneziani a Curzola — Nuove lotte tra Genova e Venezia — Vettor Pisani — Guerra di Chioggia — Pace di Torino.

4. I figli di Matteo Visconti — Natura e governo di Galeazzo e Bernabò — Gian Galeazzo primo Duca di Milano — Giovanni e Filippo Maria — Il Conte di Carmagnola — La Battaglia di Maclodio — La Repubblica Ambrosiana — Francesco Sforza Duca di Milano.

5. Silvestro e Giovanni dei Medeci — Cosimo il Vecchio — Primi attentati dei Medici contro la libertà — Congiura dei Pazzi — Lorenzo il Magnifico — Casa di Savoia — Sua origine italiana — Unione delle due case di Savoia e di Susa — Oddone ed Adelaide — Infelice governo dei loro successori — Tommaso I ristauratore dello Stato.

6. Prime franchigie liberali in Piemonte — Pietro II e Rodolfo di Asburgo — Amedeo V di Savoia e Filippo d'Acaia — Progressi della libertà comunale sotto Amedeo V — Amedeo VI e Amedeo VII — Ingrandimento dello Stato sotto Amedeo VIII primo Duca di Savoia — Suo governo.

7. Fondazione dell'impero turco — Scoperta dell'America e di una via marittima per le Indie orientali — Invenzioni della stampa — Armi da fuoco.

8 L'Italia e l'Europa sulla fine del secolo XV — Luigi XI e Carlo VIII di Francia. Discesa di Carlo VIII in Italia — Mutazioni in Napoli e Firenze — Gerolamo Savonarola — Luigi XII in Italia — I Borgia — Gli Spagnuoli nel Regno di Napoli — Lotta coi francesi.

9. Giulio II — Venezia e la lega di Cambray — Lega santa — Effetti di queste leghe — Prime guerre di Francesco I in Italia. Battaglia di Marignano — Pace di Noyon — Francesco I — Carlo V e Leone X — Prima guerra tra Francesco I e Carlo V — Battaglia di Pavia — Trattato di Madrid.

10. Seconde guerre tra Francesco I e Carlo V — Lega di Cognac — Sacco di Roma — Pace di Cambray — Congresso di Bologna — Assetto dell'Italia — Eroica difesa e caduta di Firenze — Il Duca Alessandro dei Medici — Terza guerra di Francesco I e Carlo V — Occupazione militare del Piemonte — Pace di Crispy — Condizione interna di Francia e Spagna — La Germania da Sigismondo a Carlo V.

11. La riforma religiosa in Germania, in Francia, in Svizzera, in Inghilterra e negli Stati Scandinavi — Mezzi usati dal papato per combatterla — I Gesuiti — Il Concilio di Trento — Vicende politiche dell'Europa e segnatamente dell'Italia sino alla pace di Château Cambresis.

12. Assetto dato all'Italia dal trattato di Château Cambresis — Emanuele I — Filiberto e suo buon governo — Cosimo I — Caduta di Siena.

13. Stato della Chiesa — Mal Governo degli spagnuoli in Italia — Masaniello — Condizioni interne di Genova e Venezia. I turchi e la battaglia di Lepanto — Ultime glorie di Venezia — Rivoluzione dei Paesi Bassi e sue conseguenze.

14. Le guerre di religione in Francia, in Germania (Guerra dei trent'anni) ed in Inghilterra — Richelieu e sua politica.

15. Mazzarino e la Fronda — Rivoluzione inglese del 1648 — Cromvell — Altre rivoluzioni del 1688 — Trionfo dei principii costituzionali — Decadenza dell'Italia nel secolo XVII.

GEOGRAFIA.

1. Geografia fisica e politica della regione *Britannica*
2. » » » » *Scandinava*
3. » » » » *Russa*

4. *Asia fisica* — Ripetizione sommaria delle tesi in argomento, prescritte dal programma di ammissione con particolareggiata descrizione delle coste.

5. *Asia politica* — Ripetizione come sopra con speciale descrizione delle colonie e possedimenti europei.

6. *Africa fisica* — Come il N. 4.
7. *Africa politica* — Come il N. 5.
8. *America settentrionale e centrale: Geografia fisica* — Come al N. 4.
9. *America settentrionale e centrale; Geografia politica* — Come il N. 5.
10. *America meridionale fisica;* Come il N. 4.
11. *America meridionale politica;* Come il N. 5.
12. *Oceania fisica e politica;* Come i N. 4 e 5.

Lingua Francese

1. Seguono gli esercizi di lettura — « Histoire de Charles XII par Voltaire » e squarci tratti dalle opere dei sommi scrittori de XVIII secolo — Traduzione dal Francese in italiano.
2. Grammatica — Regole generali ed eccezioni — Larga applicazione delle medesime sopra esercizi tradotti dall'Italiano.
3. Traduzione dall'italiano in francese - Biografie d uomini celebri italiani, descrizioni ecc.
4. Seguono gli esercizi d'ortografia etimologica e grammaticale.
5. Componimento — Lettere famigliari e narrazioni su vari soggetti.
6. Esercizi di lingua parlata, il cui soggetto sarà la biografia dei sommi scrittori del XVIII secolo e i loro capi d'opera.

Modello dell'atto legale di sottomissione citato dall'art. 4°, § l.

Mediante la presente scrittura da valere come atto pubblico io sottoscritto . . . . domiciliato in . . . . via. . . . . N. . . . mi obbligo personalmente a tenore dei regolamenti per la R. Accademia navale, a fornire pel signor . . . . appena venga ammesso in detto istituto, l'ammontare degli oggetti di primo corredo che mi sarà indicato dal comandante dell'Accademia navale. Parimenti mi obbligo a pagare per il detto signor . . . . l'annua pensione di lire ottocento per trimestre anticipato, a datare dal . . . . per tutto il tempo di sua permanenza all'Accademia, e inoltre a soddisfare il R. Istituto di qualunque spesa straordinaria che per ordine superiore potesse aver luogo a di lui riguardo.

N. B. Quest'atto sarà distéso in carta bollata e la firma sarà debitamente autenticata da regio notaio, col visto del Presidente del Tribunale civile e correzionale del Circondario.

TABELLA DEL CORREDO

per gli allievi della R. Accademia navale

N.	Oggetto	L.
1	cappotto di panno per casa	L. 32 —
1	soprabito » per l'uscita	» 50 —
* 2	paia calzoni » »	» 50 —
* 2	vesti » »	» 78 —
* 2	sottovesti » »	» 19 —
* 3	paia calzoni » per casa	» 42 —
1	cappello di paglia con nastro di seta	» 2 —
5	paia calzoni di olona	» 33 —
* 4	cravatte di tela	» 5 —
14	camicie di tela di lino	» 47 60
6	camicie di mussola per l'uscita	» 39 —
3	camicie di cotonina	» 25 50
3	camicie di flanella	» 19 50
24	fazzoletti di tela	» 16 80
8	paia mutande di tela	» 21 60
1	paio mutandine da bagno	» 1 40
10	asciugamani di Fiandra	» 13 —
2	paia asciugatoi di cotone per bagno	» 12 50
6	lenzuola di tela di lino	» 60 —
4	fodere di tela per guanciali	» 7 20
12	tovaglioli di tela	» 10 80
2	coperte di lana	» 31 —
1	coperta di cotone bianco	» 8 50
1	pugnale con cinturino di pelle nera	» 30 50
2	paia stivalini di vitello con elastico }	» 35 —
3	paia scarpe di cuoio bianco }	
2	brande	» 15 —
1	strafilaggio	» 2 80
1	cassa	» 17 —
18	paia calzine di cotone	» 16 20
3	» guanti di pelle bianca	» 6 —
3	» guanti di filo bianco	» 5 40
3	maglie di lana bleu	» 40 50
1	sacco di tela olona	» 3 50
2	fasce bianche per berretto	» 1 40
1	berretto di panno con trofeo per uscita	» 12 —
2	» alla marinaresca	» 8 —
1	astuccio con oggetti di toletta	» 13 —
1	cinghia per pantaloni	» 1 20
2	ancore di lana rossa per le maglie	» 2 40
1	numero di matricola per berretto d'uscita	» — 15
12	» in filo rosso per gli abiti	» — 60
1	posata d'argento completa	» 48 20
1	borsellino per moneta	» 2 —
1	porta biglietti	» 2 50
1	tasca a pane	» 3 75
1	borraccia	» 2 50
1	paio uose	» 3 —
2	coltelli	» 2 —
	TOTALE	L. 900 —

* I capi di corredo segnati con asterisco sono acquistati a misura del bisogno, dovendo questo corredo valere per tutta la permanenza degli allievi all'Accademia e con un assegno annuo di L. 240 prelevato dalla pensione. I consumi eccedenti anormali vanno a carico del conto personale degli allievi.

3

MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE

Divisione 1ª — Sezione 1ª

Notificazione di apertura di un esame di concorso per la nomina di tre farmacisti di 3ª classe nella Regia Marina.

È aperto un esame di concorso per la nomina di tre farmacisti di 3ª classe nel personale farmaceutico della Regia Marina, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Tale esame avrà luogo in Roma presso il Ministero della Marina avanti apposita Commissione e principierà il giorno 15 ottobre del corrente anno.

Gli aspiranti dovranno far pervenure la loro domanda, scritta su carta bollata da una lira, al Ministero della Marina (Segretariato generale, divisione 1ª) non più tardi del 1° ottobre, ed indicheranno in essa il proprio domicilio.

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1. Diploma originale di libero esercizio in farmacia, conseguito in una delle Università del Regno.
2. Atto di nascita, dal quale risulti che l'aspirante non abbia oltrepassata l'età di anni 30.
3. Certificato sull'esito di leva.
4. Certificato di buona condotta.
5. Certificato di penalità della cancelleria del Tribunale correzionale.

Gli aspiranti dovranno essere sani e senza imperfezioni fisiche.

Quest'ultima condizione sarà accertata mediante apposita visita sanitaria fatta immediatamente prima dell'esame.

L'esame sarà di due prove, una in iscritto e l'altra verbale.

La prova in iscritto consiste nello svolgimento di un tema estratto a sorte fra quelli compresi nel relativo programma. Per essa è assegnato il termine di sei ore.

La prova verbale consiste nell'esposizione di tre temi egualmente estratti a sorte fra i corrispondenti programmi. Questa ha la durata di 20 minuti per ciascuna materia.

Gli esami saranno dati colle norme stabilite dalle istruzioni per la ammissione e l'avanzamento nel Corpo sanitario e farmaceutico della Regia Marina, in data 14 luglio 1886, e a seconda dei relativi programmi.

Ai candidati che otterranno la nomina saranno rimborsate le spese di viaggio, considerandoli come farmacisti di 3ª classe già in servizio.

Roma, 16 giugno 1887.

Per il Segretario generale
PUCCI.

1

MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE

AVVISO DI CONCORSO *per 30 posti di macchinista di 3ª classe nel Corpo R. Equipaggi.*

Articolo 1.

È aperto un concorso per mezzo di esame per 30 posti di macchinista di 3ª classe nel Corpo R. Equipaggi della R. Marina.

Articolo 2.

Gli esami avranno principio nel Regio Arsenale marittimo di Spezia il 20 del prossimo mese di settembre 1887.

Articolo 3.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentarne domanda, in carta bollata da una lira, ed interamente scritta di loro pugno, al Ministero della Marina, non più tardi del 31 agosto 1887, indicando in essa il proprio domicilio e corredandola dei seguenti documenti:

1. Certificato dell'ufficiale di stato civile attestante che l'aspirante allo arruolamento sia cittadino italiano o sia reputato tale a tenore del Codice civile;

2. Atto autentico di nascita, da cui risulti che l'aspirante abbia compiuto il 18° anno di età e non oltrepassato il 26° se non appartiene alla gente di mare, ed il 32° se appartiene alla gente di mare;

3. Dichiarazione dell'ufficiale di stato civile del luogo di domicilio dello aspirante, attestante cha questi non sia ammogliato, nè vedovo con prole;

4. Certificato di penalità, spedito dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, nella cui giurisdizione lo aspirante è nato;

5. Attestato di moralità e buona condotta spedito dal sindaco del comune ove l'aspirante ha domicilio, o dai sindaci dei varii comuni ove egli abbia dimorato durante gli ultimi dodici mesi, portante il visto del prefetto o sottoprefetto;

6. Estratto della matricola o dei registri della gente di mare, se lo aspirante allo arruolamento abbia oltrepassato il 26° anno di età;

7. Certificato dell'esito di leva se sia stata già chiamata la classe alla quale appartiene;

8. Patente di macchinista della marina mercantile nazionale, o certificato di licenza per macchinista navale rilasciato da un Istituto nautico;

ovvero, certificato del direttore della scuola professionale di Biella, che attesti di avere il postulante seguito con buon esito il corso per la seconda sezione d'insegnamento ed aver egli conseguita la dichiarazione d'idoneità negli esami finali;

oppure, certificato attestante di aver egli fatto il corso normale della scuola industriale di Vicenza e di aver conseguita l'idoneità negli esami finali;

o infine, certificato del direttore o dei direttori dello stabilimento meccanico governativo o privato nel quale il postulante ha esercitato uno dei mestieri di congegnatore, calderaio o fucinatore in qualità di operaio effettivo il quale attesti aver il postulante esercitato con intelligenza e con assiduità il detto mestiere, indichi con precisione la durata dell'esercizio e la mercede massima alla quale egli è pervenuto e dia conto della sua condotta.

In seguito ad informazioni sul conto di qualche aspirante, il Ministero avrà il diritto di negargli l'ammissione.

Articolo 4.

Prima di essere ammessi a sostenere gli esami, i candidati saranno sottoposti a visita sanitaria eseguita da due ufficiali medici della Marina alla presenza dell'intera Commissione esaminatrice per accertare che essi si trovino, per ciò che concerne la loro costituzione fisica, nelle condizioni stabilite dalle vigenti regole per l'ammissione al servizio volontario nel corpo R. Equipaggi. Saranno rimandati i candidati per cui la visita dia risultati sfavorevoli.

Articolo 5.

I candidati che saranno approvati agli esami, verranno arruolati ricevendo la nomina provvisoria di macchinista di 3ª classe; ma tanto questa nomina quanto l'arruolamento stesso non potranno essere definitivi che dopo un esperimento di sei mesi fatto a bordo di Regie navi armate, dal quale risulti accertata la loro attitudine al servizio di mare.

Essi saranno imbarcati a tale effetto colle stesse norme seguite pei macchinisti di nuova nomina, e durante questo periodo di esperimenti godranno i vantaggi e riceveranno le competenze pel grado di cui sono rivestiti in via provvisoria.

Coloro che al termine di sei mesi di esperimento non saranno riconosciuti atti al servizio di macchinista sulle Regie navi potranno secondo il voto di apposita Commissione, venire ammessi a continuare la prova per un altro periodo di tempo non superiore a sei mesi, ovvero essere licenziati definitivamente.

Articolo 6.

All'atto della nomina provvisoria saranno arruolati per la ferma permanente di 8 anni coloro che non si trovino ascritti al servizio militare; gli altri che siano ascritti alla ferma temporanea, siano essi sotto le armi o in congedo illimitato, faranno passaggio alla ferma permanente, in isconto della quale sarà computato il tempo di effettivo servizio prestato sotto le armi.

Quelli che fossero già vincolati alla ferma permanente continueranno in essa secondo gli obblighi assunti.

Articolo 7.

Ai candidati che abbiano subiti gli esami e non siano dichiarati idonei saranno rimborsate le spese di viaggio effettivo, considerandoli per questo effetto come macchinisti di 3ª classe del corpo Reale Equipaggi.

Ai candidati che saranno dichiarati idonei, conseguano essi o pur no la scelta, sarà pagata un'indennità di soggiorno corrispondente a quella che spetta ai macchinisti di 3ª classe del corpo Reale Equipaggi e computata per il tempo dal giorno precedente quello nel quale ha luogo la visita medica a tutto quello nel quale essi avranno compiuti gli esami.

Articolo 8.

La Commissione esaminatrice sarà composta:

Di un capitano di vascello, *presidente;*

Di un ingegnere capo, di un capo macchinista principale, di un tenente di vascello e di un ufficiale macchinista di grado non inferiore a capo macchinista di 1ª classe, *membri.*

Articolo 9.

Gli esami comprenderanno tre parti:

Parte I. — Esami sulle materie considerate dal programma approvato con R. decreto 28 agosto 1885, n. 3342;

Parte II. — Esperimento pratico sul disegno lineare;

Parte III. — Esperimento pratico sull'abilità del candidato nella esecuzione manuale di un lavoro relativo ad uno dei mestieri di congegnatore, di calderaio o di fucinatore.

Articolo 10.

La Commissione concerterà volta per volta per ciascuna delle materie della prima parte, in armonia con il programma, seduta stante e prima dell'introduzione del candidato una o più domande.

Nello stesso modo assegnerà i lavori che devono essere eseguiti per la seconda e per la terza parte.

Le domande saranno ricordate nel processo verbale della seduta.

Articolo 11.

L'esame sulle materie della prima parte sarà orale e sostenuto alla presenza della intera Commissione. Per i lavori delle altre due parti basterà la vigilanza di uno o più membri della Commissione nel modo che essa stabilirà secondo le circostanze.

Articolo 12.

A ciascuna delle materie della prima parte del pari che a ciascuno dei lavori della seconda e della terza saranno attribuiti dieci punti. Per essere dichiarato idoneo un candidato deve ottenere più di cinque punti in ciascuno dei tre esperimenti.

Per la votazione ogni membro della Commissione proferirà, invitato dal presidente, il numero dei punti del quale crede meritevole il candidato. La media dei punti così assegnati per ogni materia stabilirà il merito del candidato nella medesima.

Articolo 13.

I lavori per la seconda e per la terza parte saranno di tale natura che possano essere compiuti, i primi nel termine di 6 ore e gli altri in tre giornate di lavoro al più secondo l'orario delle officine.

Articolo 14.

Il voto sull'attitudine pratica al servizio per ognuno dei macchinisti in esperimento sarà pronunziato sopra ogni nave da una Commissione composta del comandante di bordo, dell'ufficiale in 2° e del capo macchinista direttore della macchina. Questa Commissione dovrà rimettere apposito verbale di deliberazione dal quale per ognuno dei candidati risulti se esso si propone per l'arruolamento o la nomina definitiva ovvero se si ritiene necessario prolungarne l'esperimento e per qual periodo, non superiore a sei mesi, o ancora se sia il caso di licenziarlo definitivamente. La decisione della Commissione sarà inappellabile.

Roma, li 18 aprile 1887.

Per il Ministro: C. A. RACCHIA.

PROGRAMMA ***per l'esame dei candidati al concorso per 30 posti di macchinista di 3ª classe nel corpo reale equipaggi, secondo il R. decreto del 28 agosto 1885, n. 3342.***

PARTE Iª

I. *Aritmetica ed algebra elementare.*

1. Sistema di numerazione ordinario — Definizione delle quattro operazioni fondamentali del calcolo — Definizione delle frazioni e modo ordinario di esprimerle — Estensione del principio fondamentale del sistema di numerazione ordinario alle frazioni decimali.

2. Esposizione ragionata delle regole per eseguire le quattro operazioni fondamentali sui numeri interi, sulle frazioni decimali o sui numeri interi seguiti da frazioni decimali.

3. Esposizione ragionata delle regole per eseguire le quattro operazioni fondamentali del calcolo sulle frazioni ordinarie.

4. Sistema metrico legale.

5. Definizioni e notazioni algebriche — Eguaglianza — Trasposizione dei termini da un membro all'altro nell'eguaglianza — Riduzioni dei termini simili.

6. Moltiplicazione dei monomii e dei polinomii — Espressione generale del quoziente della divisione — Riduzione di essa a più semplice forma, quando è possibile.

7. Potenze e radice dei monomii.

8. Composizione del quadrato e del cubo di un binomio — Prodotto della somma per la differenza di due quantità — Estrazione della radice quadrata dei numeri.

9. Risoluzione della equazione di 1° grado ad una o a due incognite.

10. Risoluzione delle equazioni di 2° grado ad una incognita.

11. Ragione — Proporzioni — Relazione fra i termini di una proporzione — Regola del tre semplice.

12. Teoria dei logaritmi — Uso per le operazioni del calcolo — Uso delle tavole logaritmiche.

II. *Geometria elementare.*

1. Definizione degli elementi geometrici — Spazio, superficie, linea, punto, corpo. — Lunghezza, area, volume. — Come si esprimano le grandezze di questi elementi con numeri.

2. Linea retta. — Giacitura di linee rette che passano per lo stesso punto in un piano. — Angolo di due rette.

3. Relazione fra gli angoli formati dai segmenti di due rette che s'incontrano. — Perpendicolari. — Angolo retto.

4. Genesi e carattere del circolo. — Relazioni fra gli angoli al centro e gli archi intercetti sulla circonferenza fra i loro lati. — Misura degli angoli e degli archi. — Unità.

5. Rette parallele. — Caratteri e proprietà.

6. Relazioni fra le lunghezze dei segmenti della perpendicolare e delle oblique condotte dallo stesso punto alla stessa retta.

7. Caratteri dell'eguaglianza dei triangoli.

8 Poligoni. — Quadrilatero, trapezio, parallelogramma, rettangolo, quadrato.

9. Poligoni regolari inscritti nel circolo o ad esso circoscritti. — Ragione della circonferenza al diametro o al raggio.

10. Caratteri della similitudine dei triangoli e dei poligoni.

11. Caratteri dell'equivalenza dei parallelogrammi e dei triangoli.

12. Misura dell'area del rettangolo, del parallelogramma, del triangolo, del trapezio, di un poligono regolare, di un poligono qualunque. — Unità delle aree.

13. Misura dell'area del circolo, del settore e del segmento.

14. Relazioni fra le lunghezze dei segmenti della perpendicolare e delle oblique condotte dallo stesso punto allo stesso piano.

15. Angolo diedro, sua misura. — Piani fra loro perpendicolari. — Piani paralleli.

16. Angoli triedri. — Relazioni fra i loro elementi. — Caratteri di eguaglianza e di simetria.

17. Equivalenza dei prismi e delle piramidi.

18. Regole per la misura dell'area delle superficie nel prisma, nel parallelopipedo, nella piramide e per quella dei loro volumi. — Unità dei volumi.

19. Definizione dei tre corpi rotondi, sfera, cilindro e cono. — Regole per la misura delle aree delle superficie di questi corpi e del loro volumi, e di quelli dei loro segmenti più semplici.

III. *Trigonometria rettilinea.*

1. Definizione delle linee trigonometriche, e relazioni fra quelle di uno stesso arco.

2. Risoluzione dei triangoli rettilinei rettangoli,

IV. *Elementi di fisica.*

1. *Proprietà generali dei corpi.* — Materia, forza, corpo, estensione, impenetrabilità, porosità, divisibilità.

2. *Stati di aggregazione dei corpi.* — Corpi solidi, liquidi, aeriformi. — Coesione, elasticità, comprimibilità, variabilità di volume.

3. *Coerenza nei corpi.* — Tenacità, durezza, mollezza, malleabilità, duttilità, saldezza, fragilità, rigidità.

4. Misurazione. — Estensioni lineari, superficiali, cubiche. — Pesi — Unità di misura e di peso. — Nonio.

5. *Gravità.* — Centro di gravità dei corpi e modo di determinarlo.

6. Massa. — Peso. — Bilancia. — Rappresentazione delle forze mediante pesi.

7. *Nozioni di dinamica.* — Moto uniforme ed uniformemente vario. — Forze motrici istantanee e continue. — Indipendente coesistenza di più moti in un corpo.

8. *Idrodinamica.* — Principio di Pascal. — Equilibrio di un liquido grave. — Pressioni sulle pareti e sul fondo.

9. Liquido in vasi comunicanti. — Principio di Archimede. — Peso specifico dei solidi e dei liquidi. — Areometri.

10. *Aerodinamica.* — Proprietà dei fluidi aeriformi. — Legge di Mariotte. — Peso dell'aria. — Pressione atmosferica. — Barometri. — Peso specifico del gas.

11. *Termologia.* — Termometro. — Dilatazione termica nei corpi solidi, liquidi ed aeriformi. — Calorico raggiante. — Conduttività termica interna ed esterna dei corpi.

12. Liquefazione dei solidi. — Solidamento dei liquidi. — Vaporizzazione dei liquidi. — Liquefazione dei vapori. — Calorico latente. — Caloria.

V. *Elementi di meccanica.*

1. Composizione e decomposizione delle forze in un piano. — Forze a rallele. — Forze concorrenti. — Coppie. — Momenti.
2. Leve di vario genere. — Piano inclinato. — Vite.
3. Attrito e sue leggi. — Forze attive e forze passive.
4. Lavoro e sua misura. — Chilogrammetro. — Cavallo vapore. — Equivalenza di una caloria in chilogrammetri.
5. Descrizione e teoria delle pompe in generale. — Pompe aspiranti. — Pompe aspiranti e prementi.

VI. *Elementi di fisica — tecnologica.*

1. Della combustione e dei combustibili. — Aria necessaria alla combustione. — Prodotti della combustione. — Combustione completa — Potere calorifico.
2. Ebollizione e vaporizzazione dei liquidi e loro leggi — Vapore d'acqua. — Vapore saturo e vapore surriscaldato. — Leggi del vapore saturo.
3. Pressione assoluta e relativa del vapore contenuto in un vaso chiuso. — Maniere di misurarla: in atmosfera, in colonna di mercurio, in chilogrammi per centimetro quadrato. — Loro equivalenza. — Manometri Bourdon.
4. Della condensazione del vapore e dei modi di adoperarla — Per miscuglio con acqua fredda o per contatto di superficie fredde.

VII. *Apparati motori delle navi.*

1. *Parti principali componenti un apparato motore in generale.* — Generatori di vapore. — Macchina motrice. — Propulsatore. — Loro funzioni.
2. *Descrizione delle caldaie in generale.* — Parti che le compongono. — Funzioni di queste parti. — Focolare. — Graticola. — Ceneraio. — Camera a fuoco. — Tubi caloriferi. — Camera a fumo. — Fumaioli.
3. Superficie di graticola. — Superficie di riscaldamento. — Camera d'acqua. — Camera di vapore. — Superficie di vaporizzazione. — Tirare e modi di produrlo.
4. *Varii tipi di caldaie marine.* — Caldaie parallelopipede a bassa pressione. — Caldaie cilindriche ad alta pressione. — Caldaie a fiamma diretta e a fiamma rovesciata. — Caldaie tipo locomotiva.
5. *Accessorii delle caldaie.* — Valvola di presa di vapore. — Valvole di intercettazione di vapore. — Condotte di vapore. — Valvole di sicurezza. — Robinetti e tubi di livello. — Tiranti e rinforzi interni.
6. Prese d'acqua. — Valvole di alimentazione. — Valvole e robinetti di scarico. — Robinetti di estrazione.
7. Pompe di alimentazione ed iniettori. — Salsedine dell'acqua delle caldaie. — Salinometri.
8. *Macchine motrici.* — Parti principali che le compongono e loro funzioni. — Cilindri. — Valvole di distribuzione. — Valvole di espansione. — Eccentrici.
9. Stantuffi. — Bielle. — Albero a manovelle. — Sopporti dell'albero a manovelle. — Alberi di trasmissione. — Cuscinetto di spinta.
10. Valvole d'intercettazione del vapore. — Separatori. — Valvole regolatrici.
11. Condensatori a miscuglio. — Condensatori a superficie. — Pompe d'aria. — Pompe di circolazione. — Pompe di alimentazione — Pompe di sentina.
12. *Varii sistemi di macchine.* — Macchine semplici ad espansione in un solo cilindro. — Macchine composte ad espansione in due o più cilindri separati. — Macchine a condensazione. — Macchine senza condensazione.
13. Macchine verticali. — Macchine orizzontali. — Macchine a biella diretta. — Macchine a biella rovesciata. — Macchine a fodero. — Macchine a cilindri oscillanti.
14. Ruote a pale fisse ed a pale articolate. — Eliche. — Diametro. — Passo. — Pale.

PARTE II.

Disegno lineare.

Il candidato dovrà eseguire seduta stante il disegno in scala e quotato di un organo delle macchine, come una pompa, un cilindro e simili, rappresentandolo in proiezione orizzontale, in proiezione verticale ed in sezione.

PARTE III. — *Lavoro manuale.*

Esecuzione manuale di un lavoro relativo ad uno dei mestieri di congegnatore, calderaio o fucinatore.

Carriera che può percorrere il macchinista di 3ª classe e relativi vantaggi.

SOTT' UFFICIALI.

GRADO	COMPETENZE MENSILI — Su navi armate: Paga (L. C.)	Razione (L.)	Trattamento tavola (L.)	Supplemento (L.)	TOTALE (L. C.)	A terra: Paga (L. C.)	Razione (L.)	Mercede (L.)	TOTALE (L. C.)	Grado corrispondente nell'esercito
Macchinisti di 3ª classe	69 90	30	12	30	141 90	69 90	24	36	129 90	Furiere
Macchinisti di 2ª classe	109 80	30	12	40	191 80	109 80	24	48	181 80	Fur. Maggiore
Macchinisti di 1ª classe	124 80	30	12	50	216 80	124 80	24	60	208 80	Maresciallo

I macchinisti di 1ª, dopo 6 anni di grado, hanno diritto all'aumento mensile di lire 30, dopo 12 di lire 60 e dopo 18 di lire 90.

I macchinisti di 2ª, dopo 6 anni di grado, hanno diritto all'aumento mensile di lire 9.

I macchinisti di 3ª, dopo 6 anni di grado, hanno diritto all'aumento mensile di lire 9.

I sott'ufficiali macchinisti, compiuta la ferma permanente, possono essere ammessi a tre successive rafferme con premio ciascuna di lire 150 annue; se licenziati dopo 12 anni di servizio, hanno diritto ad una gratificazione di lire 2000.

UFFICIALI.

GRADO	Paga annua	Indennità d'arma annua	Grado corrispondente nell'esercito
	L.	L.	
Sottocapo macchinista	1,800	900	Sottotenente
Capo macchinista di 2ª classe .	2,200	900	Tenente
Capo macchinista di 1ª classe .	3,200	1,000	Capitano
Capo macchinista principale . .	4,400	1,200	Maggiore

Dopo una permanenza di 6 anni nello stesso grado gli ufficiali hanno diritto ad un aumento equivalente al decimo dello stipendio che percepiscono.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 18 giugno 1887

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 25

PULLÈ, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione sui provvedimenti finanziari.

SALANDRA, relatore, riprendendo il discorso ieri interrotto, osserva che il dazio di lire tre sui cereali non può dirsi che sia un dazio fiscale più che un dazio protettivo. Egli crede che le vera ricerca da farsi sia di sapere se quel dazio sia, o pur no, giusto; ed egli veramente tale lo ritiene

Espone il concetto che ha presieduto alle proposte di riforma della tariffa doganale, e ne deduce che esse mirano ad assicurare una specie di protezione non alla sola industria agraria, ma a tutte le altre. E questo concetto è prevalso non da poco, ma da varii anni; e, sotto una certa forma, o sotto un'altra, si è mirato ad assicurare una certa difesa alle nostre industrie.

Nessuna meraviglia quindi se ai prodotti della terra si assicuri ora un eguale trattamento; che per ciò non è un trattamento di favore e di protezione, ma di semplice giustizia. Dimostra anzi come sotto questo punto di vista l'agricoltura sia fra tutte le industrie la meno favorita di fronte al fisco.

Viene quindi ad esaminare le condizioni poco liete della nostra circolazione monetaria, per l'eccesso dell'importazione sulla esportazione; ed in questo squilibrio entra per molto la notevole quantità di cereali che vengono in Italia dall'estero.

Esplica più ampiamente il suo concetto, svolto nella relazione, per dimostrare la relazione che vi è fra le cattive condizioni dell'agricoltura e la cattiva condizione dei coltivatori della terra, indotti per conseguenza ad abbandonare la patria per andar a cercare altrove migliori condizioni di esistenza.

Prega dunque la Camera di votare il dazio proposto dal Ministero sui cereali, senza impensierirsi di certi spauracchi evocati sulla scorta di ricordi e tradizioni, che non potrebbero ora più ripetersi, perchè le condizioni ora sono essenzialmente mutate. Egli ritiene che questo dazio sia conforme ad equità e giustizia. (Vive approvazioni).

LUPORINI per fatto personale rettifica alcune opinioni attribuitegli dal relatore, e sostiene di nuovo che il dazio sui cereali farà crescere il prezzo del pane, mentre il basso prezzo dei cereali contribuì molto a migliorare le condizioni igieniche del paese.

LACAVA presenta la relazione del disegno di legge sugli arretrati ferroviari.

CRISPI, Ministro dell'Interno, presenta un disegno di legge per prestito ad interesse ridotto a favore dei comuni, per agevolar loro la esecuzione di opere edilizie. Ne chiede l'urgenza.

L'urgenza è ammessa.

ZUCCONI presenta la relazione sul disegno di legge per l'abolizione del pascolo e del legnatico nelle provincie ex-pontificie.

PRESIDENTE si passerà ora allo svolgimento degli ordini del giorno che hanno relazione con la discussione generale; riserbando gli altri alla discussione degli articoli.

TEGAS, Presidente della Commissione, consente pienamente in questo sistema.

TOSCANELLI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, affermando la sua sfiducia nel Ministero, passa all'ordine del giorno. »

Quest'ordine del giorno è firmato da lui solo; ma le palle nere contro i diversi disegni di legge votati in questi giorni, gli fan supporre che non è solo. E così deve essere; perchè la prima conseguenza che si avrà da questi provvedimenti finanziari, sarà quella di far crescere il prezzo del pane; e non è ad illudersi su chi principalmente cadrà questo aggravio, nonostante che su ciò i Ministri facciano alquanto gl'indiani e dicano che la tassa andrà a colpire gli indiani! (Ilarità).

Ritiene che una seconda conseguenza dei detti provvedimenti sarà la distruzione dell'agricoltura, impedendo la trasformazione di alcune delle nostre colture più improduttive.

PRESIDENTE prega l'oratore di attenersi all'argomento generale.

TOSCANELLI ritiene che una vera finanza conservatrice sia una finanza democratica; ma da questa si diparte il Ministero imponendo un dazio protettore sulle materie di prima necessità, senza raggiungere l'intento di migliorare le condizioni delle classi lavoratrici.

Non avendo fiducia nel Ministero, non può concedergli nuovi fondi, epperò vota contro il disegno di legge. A lui la costituzione del Ministero apparisce un poco come quella dell'esercito.

Gli onorevoli Depretis e Magliani rappresentano l'esercito di prima linea; gli onorevoli Crispi e Zanardelli quello di riserva; gli altri sono milizia comunale e territoriale (Viva ilarità).

Questa viziosa organizzazione del Ministero mentre gli toglie autorità, nuoce all'ordine morale, politico e finanziario del paese. A suo avviso il Ministero vive di artifizi per mantenersi una maggioranza purchessia.

Conseguenze di tutto ciò sono: spese, disavanzo, fallimento e disordine (Commenti); epperò non si sente più di appoggiare col suo voto il Ministero; anzi crede sopratutto che si debbano mandare via i Ministri di prima linea (Si ride) se si vuol ricondurre un po' d'ordine nel Parlamento, come nel Governo.

Accenna ai criterii contraddittorii seguiti in questi ultimi tempi, e agli errori in cui è stato tratto il Parlamento con le informazioni inesatte dei Ministri, specialmente di quelli delle Finanze e dei Lavori Pubblici.

Nota poi l'aumento progressivo delle imposte e delle spese in questi ultimi anni, a discapito del bilancio dello Stato e di quello della nazione; e in questo giudizio dice che, fino a poco tempo fa, era consenziente l'onorevole Crispi; e lo prova leggendo alcuni brani dei suoi discorsi.

Manifesta la incoerenza politica del Governo, specialmente in ciò che concerne i rapporti con la Chiesa, e la smania di contentare tutti i gusti, dando luogo alla peggiore delle confusioni. Ogni atto, a suo

avviso, è governato non da principii, ma dal tornaconto parlamentare.

Passa quindi in rassegna gran numero di atti del Governo e dei Ministri per sostenere che si fa una politica a partita doppia.

Censura specialmente le idee dell'onorevole Crispi, che considera troppo radicali, e dichiara che la monarchia che vuole l'onorevole Crispi non è la monarchia che piace a lui (Si ride); che egli vuole non solo la monarchia plebiscitaria, ma la monarchia col rispetto delle tradizioni religiose.

L'on. Crispi, egli dice, non riconsoce la sovranità popolare (Benissimo!) e non ammette altro fondamento dell'autorità.

Voci. Basta! basta!

TOSCANELLI ricorda che i Re d'Italia sono tali anche per la grazia di Dio e che perciò l'attuale Re doveva chiamarsi Umberto IV.

PRESIDENTE invita l'oratore all'argomento.

TOSCANELLI, per non abusare della pazienza della Camera, si riserva di dimostrare a novembre che il Governo demolisce i fondamenti della Società: Stato, famiglia e Chiesa.

BONGHI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera rigetta ogni alterazione della legge di perequazione fondiaria come offensiva della fede pubblica e dell'onore e credito del Parlamento, e invita il Ministro a presentare pareggiato il bilancio d'assestamento, diminuendo le spese e proponendo, se occorre, o rimaneggiando imposte che cadano proporzionatamente sulle varie classi della cittadinanza; e soprattutto dazi che giovino a difendere dalla concorrenza forestiera l'industria e l'agricoltura nazionale. »

È lieto che il Ministro delle Finanze abbia in parte receduto dalle sue proposte, e lo assicura che le difficoltà che ha incontrate ora per la sospensione dell'abolizione del secondo decimo le incontrerà quando si farà a rivedere l'imposta sui fabbricati; non perchè i contribuenti non sentano il patriottismo, ma perchè essi considerano patriottico l'opporsi ad un indirizzo tributario che inaridisce le fonti della ricchezza.

Nell'aumento dei dazi ravvisa la maggiore smentita che il Ministro potesse dare alle dottrine ripetutamente manifestate. Nè consente che avvenimenti straordinari l'abbiano indotto a mutare indirizzo finanziario; giacchè la politica europea non è diversa dal 1870 ad oggi.

Quanto alla loro opportunità, avverte che la situazione economica internazionale è oggi interamente diversa da quella che era ai tempi del conte di Cavour; e che essi sono indispensabili, più che ad altro, alle classi lavoratrici, le quali da un improvviso mutamento di coltura verrebbero lasciate oziose.

Crede necessario provvedere al bilancio mediante economie, e vagheggia, per conseguenza, l'idea di nominare una Commissione collo incarico di studiarle e proporle all'approvazione del Parlamento.

BUTTINI presenta la relazione intorno ai rendiconti consuntivi dell'anno 1883, del primo semestre 1884, e degli esercizi 1884-85, 1885-86.

SIACCI presenta la relazione intorno al disegno di legge per l'impianto in Roma di un Osservatorio magnetico.

(Si rimandano alla discussione degli articoli gli ordini del giorno degli onorevoli Carrozzini, Rubichi, Spirito, Angeloni e Guicciardini).

MAFFI rinunzia a svolgere il seguente ordine del giorno, che dichiara aver significato di sfiducia nel Gabinetto:

« La Camera, convinta che l'indirizzo politico e tributario del Governo, sia nei rapporti internazionali in Europa, sia nei rapporti della occupazione in Africa, come nella soluzione dei problemi interni, non risponde ai sentimenti e agl'interessi del paese, passa all'ordine del giorno. » (Approvazioni all'estrema sinistra).

CADOLINI rinunzia a svolgere il seguente ordine del giorno:

« La Camera, confidando che il Ministero, nella preparazione degli stati di previsione, seguirà il principio del consolidamento della spesa, e presenterà un piano di economia e di provvedimenti finanziari atto ad assicurare l'assestamento permanente del bilancio, passa alla discussione degli articoli. »

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, non può accettare gli ordini del giorno dell'onorevole Toscanelli e dell'onorevole Maffi. Quanto all'ordine del giorno dell'onorevole Cadolini, dichiara di accettarlo ove sia modificato nel senso che si prende atto delle dichiarazioni del Governo.

CADOLINI consente, facendo proprio l'ordine del giorno dell'onorevole Trinchera, col quale si prende atto delle dichiarazioni del Ministro.

TOSCANELLI ritira il suo ordine del giorno. (Ilarità).

(La Camera respinge l'ordine del giorno dell'onorevole Maffi, e approva quello dell'onorevole Cadolini).

PRESIDENTE. Passeremo alla discussione degli articoli.

LUCCA all'articolo 1° ritira l'ordine del giorno che aveva presentato; e solamente propone che l'abolizione del terzo decimo sia differita solamente per un triennio. (Bene!)

SPIRITO e ANGELONI ritirano i loro ordini del giorno.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, non accetta l'emendamento dell'onorevole Lucca; però dichiarando che, nel triennio, il Governo troverà modo di sgravare la proprietà fondiaria anche dell'onere del terzo decimo.

Prega l'onorevole Lucca di non insistere nel suo emendamento, e di prendere atto delle dichiarazioni del Governo.

LUCCA ne prende atto e ritira il suo emendamento.

ANGELONI vorrebbe che le dichiarazioni del Ministro delle Finanze fossero incluse nel testo della legge.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, prega l'onorevole Angeloni di non insistere.

BOSDARI e CADOLINI rinunziano a parlare.

BONGHI ripete il desiderio dell'onorevole Angeloni, e chiede al Ministro di accogliere, nel testo della legge come l'ha accettato nelle sue dichiarazioni, l'emendamento dell'onorevole Lucca. (Conversazioni animatissime).

SALARIS si associa alle considerazioni dell'onorevole Bonghi.

CRISPI, Ministro dell'Interno, dopo la concordia fra il Ministro e l'onorevole Lucca, ritornare all'emendamento che questi aveva proposto, sarebbe ingiurioso pel Governo (vivi rumori in vario senso) e suonerebbe anche diffidenza verso il Parlamento. (Approvazioni).

Le leggi sono quello che sono, e noi le faremo tutte scrupolosamente rispettare. (Bene! Bravo!) Ogni discussione a questo proposito è oziosa; e quindi prega la Camera di votare l'articolo come è concordato fra il governo e la Commissione.

SPIRITO non crede di esprimere sfiducia nel Governo proponendo, come propone, che l'abolizione del terzo decimo sia sospesa per legge fino al 1° luglio 1891 (Nuovi rumori).

PRINETTI si unisce alla proposta dell'onorevole Spirito (vivi rumori).

Voci. Chiusura! chiusura!

BONGHI parla contro la chiusura.

(La chiusura è approvata).

PRESIDENTE legge la seguente proposta:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo, passa alla votazione dell'articolo 1.

« Lugli, Di Camporeale. »

(Si approvano, l'ordine del giorno dell'onorevole Lugli, l'articolo 1 concordato fra il Governo e la Commissione, e alcune *voci* dell'articolo 2).

PRESIDENTE annunzia le seguenti domande di interrogazione e interpellanza:

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'onorevole Ministro degli Esteri, o, in sua assenza e con lui gli onorevoli Ministri dell'Interno e di Agricoltura, Industria e Commercio sugli intendimenti precisi del Governo in merito al concorso dell'Italia all'Esposizione di Parigi del 1889.

« Cavallotti, Ferrari Luigi, Marcora ».

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole Ministro dell'Interno sulle misure che intende adottare per impedire il frequente ripetersi delle esplosioni nel polverificio di Castello sopra Lecco. »

« Tubi. »

CRISPI, Ministro dell'Interno, dirà lunedì se e quando intenda di rispondere.

All'onorevole Garibaldi Ricciotti risponderà lunedì, ove si tratti di una semplice interrogazione.

GARIBALDI RICCIOTTI. È una semplice interrogazione.

CRISPI, Ministro dell'Interno, si riserva di comunicare questa domanda d'interpellanza al Presidente del Consiglio, prima di poter dire se e quando il Governo intenda di rispondere.

PRESIDENTE propone che si tenga una seduta antimeridiana lunedì.

(È così stabilito).

CRISPI, Ministro dell'Interno, chiede che il disegno di legge relativo al passaggio dei lazzaretti al Ministero dell'Interno sia deferito alla Commissione che esamina il disegno di legge sul servizio sanitario.

SERENA presenta la relazione sul disegno di legge: «Modificazioni alla legge 20 marzo 1865 sulla sanità pubblica.

La seduta termina alle 6 25.

DIARIO ESTERO

Se dobbiamo credere, dice il *Temps* di Parigi, alle varie informazioni che ci giungono da Costantinopoli e da Londra, la sorte della Convenzione anglo-turca sarebbe seriamente compromessa. Si credeva che la diplomazia inglese avesse superati gli ultimi ostacoli, che la Porta ed il sultano avessero dato il loro consenso ad un trattato che conferiva virtualmente all'Inghilterra una buona parte dell'alta sovranità sull'Egitto; ma ciò non è in fatto. In seguito, senza dubbio, dei consigli e delle rimostranze venute di fuori e tenendo conto, nello stesso tempo, del malcontento addimostrato dal partito degli ulema, il sultano ha fatto chiamare a palazzo sir Drummond Wolff e l'ambasciatore britannico, sir W. White. Il sultano ha fatto sapere ai due diplomatici che non ratificherebbe la Convenzione se non si rivedesse e modificasse l'articolo quinto concernente il diritto dell'Inghilterra di rioccupare l'Egitto in caso di turbolenze. Sir Drummond Wolff ha promesso al sultano di riferire le cose al proprio governo.

Ora, secondo una lettera da Londra della *Politische Correspondenz* di Vienna, è dubbio che il marchese di Salisbury consenta ad aderire alla nuova domanda della Porta. Il governo inglese non intenderebbe di rinunziare alle prerogative che crede di aver conquistate in Egitto, nè riaprire dei negoziati per una Convenzione che esso considera come conclusa. Esso preferirebbe rinunziare puramente e semplicemente ad un trattato che non gli conferisse nessun vantaggio, e rimanere nello *statu quo*, continuando la politica che ha seguito fino ad ora nella questione egiziana.

In conseguenza del cambiamento di ministero avvenuto in Serbia, è comparso nel giornale ufficiale di Belgrado un ukase regio che scioglie la Scupcina. In quanto all'epoca delle nuove elezioni, essa verrà indicata più tardi. I giornali austriaci non si mostrano del tutto rassicurati circa all'esito di queste elezioni che produrrà assai probabilmente una modificazione dell'equilibrio dei partiti in Serbia. Il *Fremdenblatt* non dissimula le sue apprensioni e pure dichiarando che il governo di Vienna non intende di inframettersi negli affari interni dei paesi vicini, esprime la speranza che il ministero Ristich vorrà astenersi dal fomentare agitazioni nazionali tra i serbi del regno di Santo Stefano. « La nostra politica in Oriente, dice il *Fremdenblatt*, non riposa su basi talmente fragili da poter essere scossa dalla volontà di questo o quel partito. Noi speriamo di non aver bisogno di far sentire la nostra potenza per mantenere colla Serbia le relazioni che esistono diggià per la forza delle cose e per la comunanza degli interessi. La Serbia non può fare assegnamento sull'appoggio morale della nostra monarchia se non ci dà prova di veri sentimenti di amicizia e di riguardi per i nostri interessi. »

Intorno allo stesso oggetto i *Débats* scrivono: « L'Europa poco si preoccupa di sapere che il signor Garachanine sia progressista e che il signor Ristich sia liberale o radicale. Ma l'Europa sa che il signor Garachanine era di inclinazioni austriache e che il signor Ristich è simpatico alla Russia e di questo esso si preoccupa assai.

« Il signor Ristich ha lasciato il potere nell'ottobre 1880. Egli si ritirò a fronte del malumore e quasi delle minaccie dell'Austria. Una questione di trattato di commercio aveva messo alle prese i gabinetti di Vienna e di Belgrado. Tra essi cominciavano a scambiarsi delle note piuttosto risentite. Il signor Ristich si dimise per evitare di risponderví.

« Da quel momento in poi l'Austria non ebbe più da dolersi del suo vicino del sud. Essa ha esercitato sulla Serbia, che non era da lei occupata, quasi altrettanta influenza di quella che esercita sulla Bosnia che essa occupa. I buoni uffici furono reciproci. Nell'ultima guerra l'Austria intervenne per precludere la strada di Nisch al principe Alessandro vittorioso. I serbi pretendono bensì che il suo protettorato trattenne loro il braccio proprio nel momento in cui stavano per vincere e non gliene sono stati che mediocremente riconoscenti. Essi si dolgono che il loro paese, emancipato nel 1878 dal dominio turco che poco gli pesava, sia divenuto vassallo di un sovrano più vicino, più forte e più esigente. Giudicano anche che le presenti istituzioni loro costano care; che il paese dovrebbe incivilirsi più a buon mercato; che le finanze sono in cattivo stato. Dilgono ad un tempo la indipendenza nazionale e gli interessi loro, ed il gabinetto Ristich corrisponde a questi due sentimenti.

« Giungendo al potere, il nuovo ministero ebbe cura di annunziare che esso si adoprerà a mantenere buone relazioni con tutte le potenze estere, che rivolgerà la sua attività agli affari interni, che si industrierà soprattutto a fare delle economie. Il quale programma non ha nulla che possa allarmare l'Austria.

« Ma non è meno vero che l'avvenimento del gabinetto Ristich si considera dappertutto, non senza ragione, come uno scacco per il gabinetto di Vienna ed un successo per quello di Pietroburgo.

« L'influenza austriaca a Belgrado, influenza politica e commerciale, diminuirà senza dubbio sensibilmente, e ciò nel momento in cui la prossima inaugurazione della linea di allacciamento verso Salonicco trarrà la Serbia dal suo isolamento geografico, aprirà ai suoi prodotti degli sbocchi verso il sud e le permetterà di impegnare relazioni di affari con il resto d'Europa senza bisogno della mediazione dell'Austria e dell'Ungheria.

« Durante gli anni che conseguirono al trattato di Berlino si era abituati a considerare la Bulgaria come la naturale cliente della Russia e la Serbia come la cliente dell'Austria. L'una si è emancipata da diciotto mesi; l'altra si è emancipata in questi giorni. In questo momento sono i bulgari che guardano verso nord-ovest ed i serbi verso nord est. Si starà a vedere quanto durerà e quello che produrrà questa curiosa evoluzione. »

Scrivono da Pietroburgo al *Daily News* che i fogli russi esprimono la loro aperta soddisfazione per l'avvenimento del gabinetto Ristich, ed esprimono la speranza che le relazioni serbo-russe ne saranno vantaggiate. Tuttavia, dice il corrispondente, nei circoli politici si crede che la politica estera della Serbia non subirà modificazioni finchè duri l'attuale stato degli affari europei.

Per telegrafo si scrive da Sofia in data 17 giugno:

« Il signor Stoiloff è richiamato da Vienna e riprenderà il suo posto di ministro della giustizia. I dissensi tra i reggenti ed il ministero esistono sempre. Il signor Stambuloff è a Rustciuk, il signor Mutkuroff a Filippopoli ed il signor Zivkoff a Varna. Essi si recheranno il 1° luglio a Tirnova per la riunione della Sobraniè, se pure essa si riunirà, però che da ogni parte si consiglia al governo di non ricorrere a questa misura che può provocare delle complicazioni.

Da Filippopoli si scrive alla *Neue Freie Presse* che recentemente furono fatte delle pratiche presso l'esarca bulgaro per indurlo ad as-

sumere la parte di mediatore fra l'attuale governo bulgaro e la Russia. L'esarca rispose che non uscirebbe dalla riserva serbata finora e che, d'altra parte, attesa la nota risoluzione dello czar, una siffatta missione non avrebbe nessuna probabilità di successo.

Il governo ellenico, dice l'*Indépendanee belge,* ha dichiarato alle potenze che non poteva essere indifferente alle rivendicazioni dei cristiani dell'isola di Candia e non potrebbe dispensarsi dal richiamare l'attenzione dell'Europa sulla necessità ed opportunità di una equa soluzione della vertenza tra la Porta e l'isola di Creta.

« Il nostro corrispondente a Costantinopoli, prosegue l'*Indépendance,* ci scrive che la comunicazione verbale fatta dai rappresentanti del governo greco ai gabinetti di Londra e Vienna è stata considerata da questi ultimi come costituente, da parte della Grecia, un'ingerenza abusiva nell'amministrazione interna della Turchia, e che la Grecia è stata invitata ad astenersi da ogni intercessione in favore dei cristiani di Creta perchè un passo siffatto impegnerebbe indirettamente la politica del gabinetto d'Atene di fronte alla Porta. L'Inghilterra e l'Austria avrebbero anzi fatto capire alla Grecia che delle nuove misure di coercizione verrebbero prese contro di lei nel caso in cui non si arrendesse alle osservazioni che le furono fatte. Ma la Grecia, conclude l'*Indépendance,* non si commuoverà troppo per questa minaccia, dacchè sa perfettamente che l'Inghilterra troverebbe oggi la Francia e la Russia poco disposte a consentire ad un nuovo interdetto contro la Grecia. »

Il *Journal des Débats* ha da Londra che lord Rosebery e Chamberlain discorsero entrambi, la sera di mercoledì scorso, il primo al club liberale della City, ed il secondo in un'adunanza unionista.

» Il signor Chamberlain persiste sulla via per la quale si è messo, e vi persiste sopratutto per la impossibilità in cui si trova di tornare addietro.

« Egli si sforza di creare un partito nuovo, una specie di sinistra radicale. Ma finora il numero dei suoi aderenti è ben piccolo, quanto giunge appena a costituire un gruppo. La situazione del signor Chamberlain è disagiata e tale da mettere alla prova l'abilità di un uomo politico anche più perspicace di lui. I conservatori, pur facendogli buon viso, non hanno già dimenticato le teorie da lui bandite poco tempo fa contro i ricchi. Il giorno in cui non ne avranno più bisogno lo abbandoneranno, e d'altra parte egli non potrà rientrare nel partito liberale prima di avere fatta solenne emenda.

« Lord Rosebery ha affermato una volta più la sua fede inconcussa nel partito liberale, il vero, di cui egli è uno dei capi più distinti e più influenti.

« Lord Rosebery crede fermamente alla ricostituzione unica del suo partito perchè i liberali sono divisi sopra un unico punto, l'Irlanda. Sopra questo punto, il parer suo è che giammai l'Inghilterra seppe governare l'Irlanda come si doveva ed assicura essere questa l'opinione unanime del partito liberale; ma non pretende già che i progetti sottoposti dal signor Gladstone al Parlamento costituiscanno il mezzo solo e migliore di governare l'Irlanda. Su questo punto egli non vuol pronunciarsi. Ma quanto alla ricostituzione del partito liberale egli la reputa inevitabile più presto o più tardi, e frattanto scongiura quelli che hanno veramente a cuore gli interessi del partito a risparmiare ogni parola la quale possa sembrare offensiva a quegli altri liberali che in questo momento non dividono il loro medesimo parere. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PAKS (Ungheria), 18. — Mentre 250 pellegrini passavano il Danubio su di un'imbarcazione, questa affondò causa il vento impetuoso. Tutti caddero nel fiume. Un centinaio di cadaveri sono già stati ritrovati.

BUDAPEST, 18. — 278 elezioni politiche sono finora conosciute; risultano eletti deputati 184 liberali, 77 opposizione e 17 di altri gruppi.

LONDRA, 19 — Mons. Ruffo-Scilla, incaricato dal Pontefice di complimentare la Regina in occasione del suo Giubileo, è arrivato ieri sera e fu ricevuto alla stazione di lord Ripon, lord Denbigh ed altre notabilità cattoliche.

BUDAPEST, 18. — Nelle 304 elezioni politiche conosciute fino alle ore nove di stasera risultano eletti deputati 202 liberali, 31 di opposizione moderata, 49 indipendenti e 22 di altri gruppi.

NAPOLI, 18. — Il vapore postale *Ormuz* dell'*Orient Line,* è partito per Porto Said e l'Australia.

LONDRA, 19. — Un Comunicato del console generale di Hawai dichiara infondate le voci di una imminente rivoluzione ad Honolulu.

LONDRA, 19. — Si dice che il Parlamento si prorogherà alla fine di agosto. Non vi sarebbe sessione di autunno.

I principi continuano ad arrivare per il giubileo della Regina.

La flottiglia di torpediniere tedesche, comandata dal principe Enrico di Prussia, si è ancorata a Sheerness, e probabilmente prenderà parte alla rivista navale che avrà luogo in occasione del giubileo.

Precauzioni straordinarie sono state prese per prevenire attentati. Nella settimana del giubileo la polizia proibì ai farmacisti ed ai negozianti di prodotti chimici di vendere materie atte alla fabbricazione di oggetti esplodenti.

DUBLINO, 19. — Vi fu un conflitto, con colpi di rivoltella, nei dintorni di Dungannam, fra Orangisti e Nazionalisti. La polizia riuscì a separarli. Due orangisti sono gravemente feriti.

BRESCIA, 19. — È qui giunto il conte Fè D'Ostiani, che riparte per Roma.

BUCAREST, 19. — La notizia pubblicata da alcuni giornali, secondo la quale molti moldavi, appartenenti alle migliori famiglie, si rifugiano in Bessarabia per sfuggire le persecuzioni del governo, è assoluta mente inesatta.

PARIGI, 19. — Il Consiglio superiore di guerra si è adunato stamane ed ha approvato quattro progetti preparati dal ministro della guerra, Ferron, e sottoposti ieri al Consiglio dei ministri.

BERLINO, 19. — L'imperatore passò una buona notte e si alzò a mezzodì.

BUDAPEST, 19. — Nelle 334 elezioni politiche finora conosciute, risultano eletti deputati 224 liberali, 38 di opposizione moderata, 9 antisemiti 59 indipendenti e 4 non ascritti ad alcun partito.

Vi saranno 4 baliottaggi.

NOTIZIE VARIE

Bollettino consolare. — Ecco l'indice delle materie contenute nel fascicolo IV (Aprile 1887) del *Bollettino Consolare,* pubblicato per cura del Ministero per gli Affari Esteri:

« Rapporto della navigazione e del commercio in Trieste nel 1866 », del comm. Cesare Durando, R. Console generale a Trieste.

« Commercio marittimo di Fiume nel 1883 ». — Rapporto del cav. nob. avv. Ferdinando dei conti Balbo Bertone di Sambuy, Regio Console a Fiume.

« Navigazione nel Distretto consolare di Amsterdam per l'anno 1886 ». — Rapporto del cav. nov. avv. Mario Trabaudi Foscarini, R. Console in Amsterdam.

« Prospetti di navigazione e commercio per l'anno 1886 », del cav. avv. nob. Francesco Lambertenghi, R. Console a San Francisco.

« Rapporto commerciale per l'anno 1886 », del cav. Enrico Barretto, R. Console a Manilla.

« Navigazione italiana nel porto di Cette durante l'anno 1886 ». — Rapporto del signor avv. Eduardo Bonelli, R. Viceconsole a Cette, comunicato dal comm. Giuseppe Spagnolini, R. Console generale a Marsiglia.

« Commercio delle *loupes* o nocchi di noce in Anatolia ». — Relazione dell'avv. Cesare Poma, R. applicato volontario, trasmessa dal cav. Pietro Castelli, R. Console generale a Smirne.

« Statistica dei trasporti effettuati dalla navigazione generale italiana al Pireo nel 1886 o movimento della navigazione nazionale », dell'avvocato Camillo Bertola, reggente il Consolato al Pireo.

« Costruzione navale sul Clyde durante l'anno 1883 ». — Rapporto del cav. Giorgio Breen, R. Console a Glasgow.

« Esportazione del vino di Jerez dal porto di Cadice nell'anno 1886 », del cav. Ramon Alcon, R. Console a Cadice.

« Rapport commercial pour l'année 1886 », par M. Jean Guiraud Consul Royal d'Italie à Goiée (Sénégal).

« Movimento della navigazione nazionale all'estero durante l'anno 1886 ». — Capetown — Rotterdam.

Notizie varie: — Nizza — Buenos-Ayres — Washington.

Disposizioni consolari.

La Cassa italiana di rimpatrio in Montevideo. — Da parecchi anni in Montevideo, per generosa iniziativa di italiani colà residenti, si costituì una filantropica Associazione intesa, come suona il suo titolo, a venire in soccorso degli emigrati italiani che debbono far ritorno in patria.

Dell'Associazione è presidente onorario S. A. R. il Principe Tommaso, Duca di Genova.

Abbiamo ricevuto il resoconto della gestione sociale fino al 1° trimestre del corrente anno: rileviamo da esso che coi fondi sociali fu provveduto al rimpatrio di 619 emigranti, pagando alle Compagnie di navigazione la somma di circa 30,000 lire italiane.

Il capitale sociale al 31 marzo 1887 ammonta a lire 36,095 65; l'Associazione novera 381 soci (Protettori), oltre a 14 *perpeten:* ne era presidente il signor Antonio Travega.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Vedute le leggi 16 maggio 1878, n. 4374, (serie 2ª) e 25 luglio 1880 n. 5562 serie 2ª con le quali fu stabilita a carico dello Stato col concorso delle offerte volontarie la erezione in Roma di un monumento onorario a Vittorio Emanuele II primo Re d'Italia, e furono conferite ad una Commissione da nominarsi con decreto Reale tutte le facoltà necessarie per provvedere alla pubblicazione del manifesto di concorso, il conferimento dei premi per la compilazione del progetto del monumento stesso, per far la scelta del progetto da eseguirsi, per continuare a raccogliere le offerte ed infine per vegliare alla buona esecuzione dell'opera.

Veduta la relazione ed il piano di massima approvato dalla Commissione predetta, non che l'elenco degli stabili da occuparsi fra i quali è compreso quello di spettanza al signor Giuseppe Contini.

Veduto il decreto prefettizio 16 aprile 1887, n. 13521 col quale venne ordinato al Ministero dell'interno il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della indennità concordata per gli stabili da occuparsi per i suddescritti lavori.

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 24 maggio 1887 numero 12449 constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto espropriato.

Veduto l'art. 48 della legge 25 giugno 1865 n. 2359;

Decreta:

Art. 1. Il Demanio dello Stato e per esso la Commissione Reale per il Monumento Nazionale al Re Vittorio Emanuele II è autorizzata all'immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto all'ufficio delle ipoteche, affisso per trenta giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Roma, notificato al proprietario interessato, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma, per la voltura in testa al Demanio dello Stato degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragione da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2° del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento della indennità depositata, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà dello stabile rappresentato dall'indennità, da farsi a cura e spese degl'interessati con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio il presente decreto e notificarlo all'interessato a mezzo di usciere comunale.

Roma, 3 giugno 1887.

Per il Prefetto: GUAITA.

Elenco descrittivo dello stabile di cui si autorizza la occupazione.

1. Contini Giuseppe fu Filippo, domiciliato in Roma via Condotti n. 6 — Casa posta in Roma in via Giulio Romano nn. 38 e 39 descritto in catasto al n. di mappa, 39 sub. 2 confinanti: Pigliucci, proprietà della Commissione Reale per il Monumento al Re Vittorio Emanuele II, Sassi e detta via.

Superficie in metri quadrati da occuparsi: 99.60.

Indennità stabilita lire 29,500.

Telegrammi meteorici dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 18 giugno 1887.

In Europa pressione ancora notabilmente elevata intorno al Mare del Nord, livellata a 760 mm. alle latitudini meridionali, leggermente bassa al sud della Russia.

Mare Nord 770; Odessa 756.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco cambiato.

Temporali con pioggie sul versante adriatico.

Venti qua e là forti settentrionali nel pomeriggio.

Temperatura diminuita.

Stamani cielo misto.

Venti freschi intorno al maestro sulla penisola salentina, deboli varii altrove.

Barometro livellato a 761 mm.

Mare mosso od agitato lungo la costa meridionale adriatico.

Probabilità:

Venti settentrionali sensibili al sud dell'Adriatico, deboli e varii altrove.

Cielo nuvoloso con temporali.

Telegramma del *New-York Herald* — 16 — Una depressione barometrica il cui centro trovasi al 44° di latitudine ed al 40° di longitudine, cagionerà forse perturbazioni atmosferiche sulle coste dell'Inghilterra e della Francia tra il 17 e il 18 corrente.

Roma, 19 giugno 1887.

In Europa pressione elevata al nord-ovest, leggermente bassa al nord, sulla Russia e Transilvania.

Ebridi 771; Lemberg 757.

In Italia nelle 24 ore, barometro salito dovunque, venti abbastanza forti di levante nel pomeriggio al nord.

Pioggierelle sul basso continente.

Temperatura diminuita.

Stamani cielo sereno al centro, nuvoloso altrove.

Maestro forte sulla penisola salentina, venti deboli e varii altrove.

Barometro a 762 mm. al sud dell'Adriatico e sulla Sardegna, livellato fra 763 e 764 altrove.

Mare agitato lungo la costa meridionale adriatica.

Probabilità:

Venti deboli specialmente settentrionali.

Cielo sereno o leggermente nuvoloso.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 18 GIUGNO 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 759,5

Termometro centigrado . { Massimo = 27,9 ; Minimo = 18,0 }

Umidità media del giorno . { Relativa = 54 ; Assoluta = 10,87 }

Vento dominante: SWW fresco.
Stato del cielo: nuvoloso con pioggia nel pomeriggio.
Pioggia in 24 ore: mm. 3,6.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 18 giugno.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	28,0	13,5
Domodossola	coperto	—	30,0	17,9
Milano	1/4 coperto	—	33,0	18,2
Verona	sereno	—	29,3	21,5
Venezia	—	—	—	—
Torino	3/4 coperto	—	30,4	18,7
Alessandria	coperto	—	32,2	19,2
Parma	1/2 coperto	—	29,8	16,5
Modena	sereno	—	30,8	16,6
Genova	sereno	calmo	24,8	19,5
Forlì	sereno	—	33,0	18,8
Pesaro	sereno	calmo	24,9	17,3
Porto Maurizio	coperto	calmo	26,3	17,6
Firenze	3/4 coperto	—	29,0	17,5
Urbino	1/4 coperto	—	27,9	1[illegible],4
Ancona	sereno	calmo	27,3	17,0
Livorno	sereno	calmo	26,0	17,0
Perugia	sereno	—	28,6	15,7
Camerino	sereno	—	24,6	13,5
Portoferraio	3/4 coperto	calmo	25,8	18,9
Chieti	coperto	—	27,0	10,3
Aquila	3/4 coperto	—	27,3	13,9
Roma	1/4 coperto	—	29,2	18,0
Agnone	coperto	—	27,2	10,5
Foggia	coperto	—	34,0	16,3
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	25,1	18,6
Napoli	coperto	calmo	26,7	18,8
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	23,3	19,9
Lecce	3/4 coperto	—	29,9	17,5
Cosenza	caliginoso	—	29,0	17,8
Cagliari	sereno	calmo	32,0	17,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	25,4	20,2
Palermo	sereno	calmo	29,8	14,4
Catania	1/4 coperto	calmo	29,0	21,0
Caltanissetta	sereno	—	29,8	15,5
Porto Empedocle	sereno	calmo	26,2	21,4
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	26,2	20,0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 19 GIUGNO 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 763,7

Termometro centigrado . { Massimo = 26,0 ; Minimo = 13,9 }

Umidità media del giorno . { Relativa = 52 ; Assoluta = 9,66 }

Vento dominante: WSW abbastanza forte nel pomeriggio.
Stato del cielo: sereno.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 19 giugno.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	23,2	13,0
Domodossola	coperto	—	28,0	19,2
Milano	3/4 coperto	—	29,1	18,2
Verona	sereno	—	26,0	20,0
Venezia	1/2 coperto	calmo	24,0	16,6
Torino	coperto	—	26,8	18,1
Alessandria	1/2 coperto	—	27,3	19,3
Parma	1/4 coperto	—	26,7	14,3
Modena	1/2 coperto	—	26,1	13,3
Genova	coperto	calmo	26,3	20,6
Forlì	1/4 coperto	—	27,2	16,0
Pesaro	sereno	calmo	23,1	10,5
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	27,8	21,2
Firenze	1/4 coperto	—	29,4	12,7
Urbino	1/4 coperto	—	—	10,0
Ancona	1/4 coperto	calmo	24,0	19,0
Livorno	1/4 coperto	calmo	27,7	13,7
Perugia	sereno	—	26,6	13,7
Camerino	sereno	—	19,9	10,8
Portoferraio	sereno	calmo	25,8	16,5
Chieti	sereno	—	—	9,0
Aquila	sereno	—	21,9	6,5
Roma	sereno	—	27,9	13,3
Agnone	sereno	—	18,8	7,0
Foggia	1/4 coperto	—	22,9	12,4
Bari	1/2 coperto	legg. mosso	20,8	14,7
Napoli	sereno	calmo	25,7	13,6
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	16,0	7,5
Lecce	1/2 coperto	—	20,9	11,6
Cosenza	1/4 coperto	—	26,8	17,0
Cagliari	sereno	calmo	33,0	21,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	26,0	19,3
Palermo	1/2 coperto	mosso	29,6	17,9
Catania	3/4 coperto	legg. mosso	25,3	19,4
Caltanissetta	nebbioso	—	27,4	13,8
Porto Empedocle	sereno	calmo	25,8	21,6
Siracusa	coperto	mosso	24,8	8,9

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 18 giugno 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Méd.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	100 50	100 50	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	67 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1887	—	—	»	»	98 55
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 30
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	»	»	98 60
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	489 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1887	500	500	486 1/4	486 1/4	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	491 »	491 »	» »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	778 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	621 1/2
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	1177, 1178	1177 1/2	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	615 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	715 »
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	277 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1025 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	575 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	433	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	id	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id	250	250	»	»	342 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	424 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	380 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	520 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	205 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	501 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 75
	Parigi	chèques	»	»	
2 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 23
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 27 Giugno
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 28 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: DE VECCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 100 65 fine corr.
Az. Banca Generale 698, 698 1/2, 699 fine corr.
Az. Banca di Roma 927, 926, 925 fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1693 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia 2025, 2026, 2027 fine corr.
Az. Soc. Italª. per Cond. d'acqua 526 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1235, 1236, 1237 1/2, 1238 fine corr.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 303, 304 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 17 giugno 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 100 152.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 97 982.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 66 500.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 207.

V. TROCCHI, *Presidente*.

Provincia di Pisa — Circondario di Volterra

Comune di Montecatini di Val di Cecina

Avviso d'asta.

Il sottoscritto sindaco del comune suddetto, in esecuzione della deliberazione consigliare del dì 31 maggio u. s., debitamente vista dalla R. Sotto-Prefettura di Volterra il dì 7 giugno 1887, n. 2224, con la quale, oltre l'approvazione del relativo capitolato d'oneri, veniva stabilito doversi procedere all'appalto pubblico della conduttura d'acqua potabile dalla Pianella a questo capoluogo e della costruzione di un lavatoio, abbeveratoio e macello, non chè della costruzione di un basamento della pubblica fonte, in conformità del progetto e relativi disegni, compilato dall'ingegnere comunale sig. Carlo Pasini del dì 19 agosto 1886, debitamente e superiormente approvato,

Rende noto

Che nel giorno 30 giugno corrente, alle ore 10 antimeridiane, avanti questa Giunta municipale, verrà, nella sala delle pubbliche consigliari adunanze, proceduto all'incanto, mediante estinzione di candela vergine, per l'aggiudicazione dei lavori tutti precitati.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire quarantaquattromila seicentoquarantotto e centesimi sessantotto (L. 44,648 68) resultante dal surriferito progetto, e l'appalto stesso verrà aggiudicato al migliore e minore offerente, con avvertenza che non potrà essere accettata offerta inferiore a lire 0,50 per ogni cento lire.

Si prevengono gli aspiranti che non saranno ammessi a far partito se non che quelli i quali presenteranno un certificato d'idoneità, di data recente, spedito da un ingegnere dello Stato o della provincia, ovvero da un ingegnere di un comune del Regno, nel quale si attesti come il concorrente abbia già eseguito importanti lavori di conduttura d'acqua.

Gli ammessi all'incanto dovranno garantire le loro offerte con un deposito non inferiore alla somma di lire 1500 in danaro od in effetti pubblici dello Stato aventi un corrispondente valore di Borsa.

L'aggiudicatario dovrà inoltre prestare una cauzione definitiva corrispondente al 10 per 0[0 del prezzo di delibera, garanzia che non sarà accettata che in valore legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, od anche con valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

I lavori che sopra dovranno esser portati al suo compimento entro il tempo stabilito all'art. 16 del relativo capitolato d'appalto debitamente approvato, ostensibile a chiunque in questa segreteria comunale nelle ore d'ufflzio.

Il pagamento dei precitati lavori, nella somma di aggiudicazione, verrà fatto all'impresario in tre rate, la prima delle quali pagabile alla metà dei lavori per un terzo, la seconda all'ultimazione dei lavori stessi per una metà, e la terza finalmente per il rimanente avere a collaudo ultimato, dietro la ritenuta del tre per cento, da convertirsi questa, a cura dell'Amministrazione comunale, in libretti della Cassa postale di risparmio, la quale ritenuta resterà unitamente alla cauzione del 10 per 0[0 sul prezzo di delibera, per il tempo di un anno, a garanzia dell'esatto adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al 20° del prezzo di aggiudicazione provvisoria è fissato a giorni quindici da computarsi dal giorno del deliberamento e che scadranno al mezzodì dell'ultimo giorno di essi.

Tutte le spese d'asta, contratto, registrazione di atti, copie dei disegni relativi, ecc. ecc., saranno ad esclusivo carico dell'aggiudicatario, per le quali anticiperà la somma di lire 880, da liquidarsi all'atto della stipulazione del relativo contratto.

Dall'uffizio comunale di Montecatini di Val di Cecina, li 12 giugno 1887.

Il Sindaco: Cav. CIPRIANO TARZI.

7012 Il Segretario comunale: M. SBRAGIA.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'asta per unico e definitivo incanto.

Si fa noto che in seguito ad incarico della Direzione generale delle poste, alle ore 11 ant. del 9 luglio prossimo venturo, presso la Prefettura di Roma ed alla presenza dell'ill.mo signor prefetto, o di quel funzionario che verrà da lui delegato si procederà ad unico, definitivo e pubblico incanto, per l'appalto del trasporto dei pacchi postali da recapitarsi al domicilio dei destinatari nel perimetro della cinta daziaria di Roma, appalto che comincierà il 1° ottobre 1887 e durerà a tutto giugno 1893.

La gara si aprirà in diminuzione della somma di lire 30,000 ed avrà luogo mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato al prefetto per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'incanto.

Le dette offerte saranno accompagnate a parte dalla ricevuta comprovante un deposito di lire 5000 eseguito presso una Tesoreria provinciale a titolo di cauzione provvisoria e dai titoli comprovanti la moralità, idoneità e solvibilità dell'aspirante all'impresa di cui si tratta.

L'appalto sarà vincolato alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato speciale, il quale sarà visibile presso la detta Prefettura (Sezione Contratti nelle ore d'ufficio.

I furgoni dei quali dovrà valersi l'appaltatore saranno conformi al disegno che trovasi unito al suaccennato capitolato, ed al modello che potrà osservarsi nei locali a pian terreno della prefata Direzione generale, dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane, in tutti i giorni non festivi, dietro richiesta al portiere.

L'appalto verrà aggiudicato quand'anche non si avesse che un solo offerente.

Il deliberatario prima della stipulazione del contratto dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 8000.

Roma, 18 giugno 1887.

7078 Il Segretario delegato ai contratti: ROSSI A. LUIGI.

(2ª *pubblicazione*)

MINISTERO DELLA MARINA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 25 luglio 1887 alle ore 12 meridiane avrà luogo un pubblico incanto presso la Capitaneria del porto di Massaua per la provvista e consegna a Massaua stessa dei viveri occorrenti alla R. Marina in Mar Rosso.

L'incanto avrà luogo per mezzo di schede segrete che i concorrenti allo appalto dovranno rimettere o far pervenire per la posta al Comando locale di Marina a Massaua nel giorno precedente all'asta. Il deliberamento provvisorio sarà fatto nel giorno stesso dell'asta, ed appena aperte tutte le schede, a favore di colui che nella sua scheda suggellata e firmata avrà offerto sui prezzi stabiliti il ribasso maggiore calcolato ad un tanto per cento, uguale su tutti indistintamente i generi a provvedersi, purchè questo ribasso superi o raggiunga almeno il minimo fissato nella scheda segreta stabilita dal suddetto Comando locale.

Tale impresa forma un solo lotto ed è duratura per un anno decorrente quaranta giorni dopo quello in cui sarà partecipata al deliberatario l'approvazione del contratto.

L'ammontare totale della impresa si calcola a lire duecentocinquantamila.

Le condizioni di appalto sono visibili tutti i giorni presso il Ministero della Marina, presso le Direzioni di Commissariato militare marittimo a Napoli, Venezia e Spezia, presso il R. Console italiano in Aden e presso il Comando locale di Marina a Massaua.

Sono ammessi a concorrere i commercianti d'Italia, Aden e Massaua, purchè presentino o facciano pervenire al Comando locale a Massaua un attestato di moralità, ed altro dal quale risulti la loro qualità di commerciante, rilasciati dalle autorità competenti.

I concorrenti per essere ammessi a licitare dovranno presentare a garanzia dell'asta insieme ai documenti sopra indicati un certificato constatante l'eseguito deposito presso una delle Tesorerie provinciali del Regno, o presso il console italiano in Aden o presso la Cassa del Comando locale di Massaua, della somma di lire 5000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico italiano al portatore valutate al valore nominale.

All'atto della stipulazione del contratto la cauzione in numerario od in titoli come sopra sarà portata a lire ventimila da versarsi nella Cassa del Comando locale a Massaua dove resterà per tutta la durata dell'impresa a garanzia degli obblighi assunti dal deliberatario dell'appalto.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo sono fissati a giorni venti decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento provvisorio.

I generi da provvedersi ed i relativi prezzi d'asta sono i seguenti:

Genere			Prezzo
Biscotto	per ogni quintale	L.	65
Pasta	id.	»	70
Vino Rosso	per ogni ettolitro	»	55
Rhum	id.	»	140
Aceto bianco o rosso	id.	»	55
Zucchero	per ogni quintale	»	60
Caffè	id.	»	150
Fagiuoli	id.	»	40
Formaggio d'Olanda	id.	»	250
Riso	id.	»	50
Fior di farina di grano	id.	»	50
Sale	id.	»	25
Olio da mangiare	id.	»	180
Id. da lumi	id.	»	130
Patate	id.	»	25
Pane fresco	id.	»	68
Pepe	id.	»	200
Carbone di legna	id.	»	12

Roma, addì 14 giugno 1887.

7003 Il Caposezione: ALBANO AURELIANO.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso.

Al pubblico incanto tenuto oggi ai termini dell'avviso d'asta del 1° giugno in corso, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno successivo al numero 129, l'appalto per la fornitura di stampe indicate nei lotti seguenti, cioè:

LOTTO I. — Stampa dei bullettini periodici per la Direzione generale dell'Agricoltura, e di altri eventuali lavori di testo;

LOTTO II. — Stampa dei bullettini periodici per la Direzione dell'Industria e del Commercio, e di altri eventuali lavori di testo;

LOTTO III. — Stampa del bullettino periodico del Ministero della Pubblica Istruzione, e di altri eventuali lavori di testo,

fu provvisoriamente aggiudicato col ribasso complessivo del 15 per cento il primo lotto, del 15 per cento il 2° lotto e del 21 75 per cento il terzo lotto sui prezzi delle tariffe

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio di ciascun lotto scadrà alle ore 12 meridiane precise del giorno 6 luglio p. v.

Il ribasso sarà unico e sarà applicato complessivamente ai prezzi delle tariffe relative.

Le offerte suddette dovranno essere presentate insieme al deposito voluto, nel termine suindicato, alla segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Coloro che non avendo presentata domanda di ammissione al primo incanto volessero concorrere all'appalto, dovranno uniformarsi al disposto negli articoli 6 e 7 dell'avviso d'asta precitato.

Il capitolato di oneri, le tariffe ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria dell'Economato generale.

Roma, 18 giugno 1887.

7064 *Per l'Economato generale*: C. BARBARISI.

Prefettura della Provincia di Bologna

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

Avviso d'appalto ad unico incanto

dei lavori di costruzione di due ponti sul torrente Idice ai Guadi di Cà di Bazzone e della Luna, e rispettive rampe di accesso, escluso il tratto di variante alla rampa destra del ponte a Cà di Bazzone, nel comune di Monterenzo.

Nel giorno di martedì 5 luglio p. v., alle ore una pomeridiana, si procederà in quest'ufficio di Prefettura, e nella solita sala delle aste pubbliche, alla presenza del signor prefetto, o di chi per esso, all'incanto ed aggiudicamento dell'appalto dei lavori suddetti in base al relativo piano di esecuzione, perizia, tipi e capitolato speciale, il tutto visibile presso l'ufficio suddetto ogni giorno non festivo, dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

AVVERTENZE.

1. L'appalto ascende alla somma di lire 60,551 43, ed i lavori dovranno essere compiuti entro il termine di giorni 540 (mesi 18), a datare da quello della consegna, e come all'art. 21 del capitolato.

2. L'appalto avrà luogo a termini dell'art. 87, lettera A, del regolamento di contabilità 4 maggio 1885. n. 3074, e cioè mediante offerte segrete, scritte su carta da bollo da lira 1 da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

3. In quest'asta è accettabile l'offerta più vantaggiosa che sia incondizionata, e il cui prezzo sia migliore o almeno pari a quello di cui al num. 1, e l'appalto sarà aggiudicato anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

4. Non sono accettate offerte condizionate, nè quelle espresse in termini generali.

5. Gli aspiranti dovranno giustificare la loro moralità ed idoneità colla produzione di due certificati, uno dell'autorità del luogo di domicilio di data recente, e l'altro di un ingegnere confermato dal prefetto della provincia, e datato da non più di sei mesi.

6. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno depositare nella Tesoreria provinciale la somma di lire 3,200 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, escluso ogni altro valore, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

7. La cauzione definitiva, cui è tenuto di prestare l'aggiudicatario definitivo all'atto della stipulazione del contratto, è stabilita in lire 6000 dall'articolo 4 del capitolato speciale d'appalto.

8. I pagamenti in acconto od a saldo dei lavori saranno fatti all'impresario nei modi prescritti dall'art. 16 del detto capitolato speciale.

9. Le spese tutte dell'asta, del contratto e sue copie, come pure quelle per le copie delle perizie e tipi ed altre, nessuna esclusa, saranno a totale carico dell'aggiudicatario e verranno prelevate dal deposito di cui al numero 6 del presente avviso.

Bologna, li 14 giugno 1887.

7060 Il Segretario delegato: P. TESTONI.

Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde

SOCIETA' ANONIMA

con 25 milioni di capitale interamente versato

SEDE IN ROMA.

Coerentemente all'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 10 corrente n. 135, dalle ore 10 1/2 alle 11 1/2 ant. del giorno 18 corrente, in una sala della Direzione generale delle ferrovie Sarde, ebbe pubblicamente luogo, coll'osservanza delle debite forme, come appare dal processo verbale redatto dal pubblico notaio signor Costantino Bobbio, la quindicesima estrazione a sorte di centotrentasette Cartelle Obbligazioni della Serie B, aventi diritto al rimborso a datare dal 1° prossimo luglio.

Obbligazioni estratte:

14	44	48	64	76	77	224	242
325	384	399	473	476	546	629	664
699	775	908	909	912	954	976	1003
1008	1010	1015	1018	1031	1043	1049	1059
1082	1283	1370	1377	1419	1558	1645	1653
1705	1760	1844	1873	1959	2021	2974	3018
3065	3082	3774	4300	4328	4900	6004	6011
6016	6073	6390	6431	6519	6602	6607	6915
6986	7113	7300	7739	8016	8062	8155	8409
8819	9000	9021	9040	9112	9510	9617	9700
9862	9903	9910	10008	10619	10628	10954	11013
11214	11283	11452	11486	11819	14087	15660	16863
17713	18037	19045	20343	20911	21763	21931	23060
24326	26916	30053	30104	30138	30250	30450	30695
31117	31541	31611	32493	32651	33042	33047	33526
33617	33971	34412	35024	35070	36084	36720	36830
36924	38006	38615	38814	39012	39067	39303	39514
39961.							

I portatori delle Obbligazioni estratte suindicate dovranno, per ottenerne il rimborso, presentare, a partire dal 1° del prossimo luglio, i titoli corredati di tutte le cedole (coupons) non scadute, cominciando da quella del 1° gennaio 1888, alle Ditte infranominate:

In **Roma**, presso la Direzione generale della compagnia, Corso, n. 374;
» **Cagliari**, presso la Direzione dell'esercizio della Compagnia;
» **Londra**, presso l'Agenzia della Compagnia, 8, Drapers Gardens, Throgmorton Avenue;
» **Milano**, presso la Banca Generale;
» **Genova**, presso la Banca Generale;
» **Torino**, presso la Casa bancaria U. Geisser e C.;
» **Firenze**, presso i signori French e C.;
» **Livorno**, presso la Banca di Livorno;
» **Venezia**, presso la Banca Veneta di depositi e conti correnti;
» **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente;

La cedola n. 29 delle dette Obbligazioni, Serie B, di questa Compagnia, in lire 7 50, sarà dal 1° fino a tutto il 31 del prossimo luglio pagata dalle Ditte sovraindicate in lire 6 29 nette dalla ritenuta per tassa di ricchezza mobile e per tassa di circolazione.

Dal giorno 1° agosto in poi tanto il pagamento della cedola n. 29, quanto il rimborso delle Obbligazioni estratte, saranno esclusivamente fatti in Roma, Cagliari, Milano e Torino.

Obbligazioni estratte della Serie **B** *non presentate al rimborso.*

Estrazione 1880 — N. 11960 36133.
Id. 1883 — » 9318.
Id. 1884 — » 1420 6815 20004 30090.
Id. 1885 — » 1933 5167 5821.
Id. 1886 — » 141 2012 10002.
16103 20007 20203.
29030 32002 38094.

Le dette Obbligazioni saranno rimborsate sotto deduzione dell'importo dei cuponi indebitamente pagati.

Roma, 19 giugno 1887.

7067 LA DIREZIONE GENERALE.

Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde

SOCIETA' ANONIMA

con 25 milioni di capitale interamente versato

SEDE IN ROMA.

Si notifica che dal 1° a tutto il 31 del prossimo luglio avrà luogo il pagamento della cedola numero 28 (1° semestre 1887) delle azioni di preferenza, classe A, in ragione di lire 6 25 per ogni azione, e della cedola n. 28 (1° semestre 1887) delle azioni ordinarie, classe B, in ragione di lire 6 25 per ogni azione:

A **Roma**, presso la Direzione generale della Compagnia, Corso, n. 374;
» **Cagliari**, presso la Direzione dell'esercizio della Compagnia ;
» **Londra**, presso l'Agenzia della Compagnia, 8, Drapers Gardens Throgmorton Avenue ;
» **Milano**, presso la Banca Generale ;
» **Genova**, presso la Banca Generale ;
» **Firenze**, presso i signori French e C. ;
» **Torino**, presso la Casa bancaria U. Geisser e C. ;
» **Livorno**, presso la Banca di Livorno ;
» **Venezia**, presso la Banca Veneta di depositi e conti correnti ;
» **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente.

Dal 1° agosto in poi i pagamenti saranno esclusivamente fatti in Roma, Cagliari, Milano, Torino e Londra.

Roma, 19 giugno 1887.

7068 LA DIREZIONE GENERALE.

SOCIETA' ANONIMA
IMPRESA DELLE GRUE IDRAULICHE DEL PORTO DI SAVONA

Capitale sociale versato lire 300,000

Avviso di convocazione straordinaria dell'assemblea generale degli azionisti.

Per il giorno 30 giugno 1887, nel locale della sede sociale in Savona, alle ore 3 pomeridiane, è convocata l'assemblea generale straordinaria degli azionisti della Società Anonima Impresa delle Grue Idrauliche nel Porto di Savona.

Ordine del giorno:

Proposta di modificazione all'articolo 27 dello statuto sociale.

All'assemblea generale straordinaria hanno diritto di prendere parte tutti gli azionisti che siano possessori almeno di cinque azioni.

Per essere ammessi all'assemblea si devono depositare, almeno due giorni prima di quello stabilito per la riunione, e presso la sede sociale, le azioni che dànno diritto all'intervento.

Nelle votazioni dell'assemblea ciascun azionista avrà diritto ad un voto per ogni cinque azioni depositate ; però nessuno potrà avere più di dieci voti qualunque sia il numero delle depositate azioni.

Savona, 13 giugno 1887.

Pel Consiglio d'amministrazione
Il Presidente: E. BENECH.

7055

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO
PER INFORMAZIONE DI PRESUNTA ASSENZA

Sopra ricorso di Lorenzetti Antonio fu Giovanni di Vignola, comune di Pontremoli,

Il Tribunale civile di Pontremoli, con provvedimento 14 agosto 1886, ha ordinato siano assunte informazioni sul conto del presunto assente di lui figlio Lorenzetti Domenico, d'anni 32, nato e già domiciliato a Vignola suddetta, delegando all'uopo il giudice presso il prefato Tribunale signor Carlo Cerri.

6339 AVV. CESARE NOVELLI.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DECRETO
che ordina la assunzione di informazioni sull'assente De Biagi Angelo.

L'avvocato Antonio dottor Sammardi rende noto che con decreto 2 marzo 1887 del Tribunale di Belluno venne ordinato di assumere informazioni in merito alla richiesta dichiarazione di assenza di De Biasi Angelo di Sois, di Belluno, e delegato all'uopo il pretore del mandamento di Belluno.

Belluno, 7 aprile 1887.

6374 AVV. A. SAMMARDI.

ESTRATTO DI VENDITA.

In virtù d'istrumento 25 maggio 1887 per i rogiti del notaio Luigi Pinzi di Viterbo, quivi registrato il 29 detto al numero 1183, foglio reg. 85, monsignor D. Francesco, nonchè Camillo e Clorinda Ragonesi fu Vincenzo, acquistarono da Mottoni Luigi, Angelo, Giulia, Sante e Palmira, figli ed eredi del fu Giuseppe, una casa posta in Bagnaja, sulla piazza Maggiore, con annesso orto e mola, segnata in mappa coi nn. 202, 230 sub. 2, 231, 232 sub. 1 e 2, 233 sub. 1, confinanti Mottoni Agnese ed Innocenzo.

La vendita fu convenuta per L. 4500 che i compratori ritengono a disposizione dei creditori iscritti sul detto immobile. Si previene che innanzi il R. Tribunale civile di Viterbo è stato promosso giudizio di graduazione e purgazione d'ipoteche gravanti l'immobile surriferito e che il presidente di detto Tribunale con decreto 15 corrente ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione e fissato il termine di giorni quaranta ai creditori di depositare in Cancelleria le loro domande di collocazione.

Viterbo, 17 giugno 1887.

AVV. FRANCESCO PANATTA
7063. Procuratore.

(2ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Il Consiglio Superiore della Banca deliberò la convocazione per il giorno 25 del p. v. mese, ad un'ora pomeridiana, dell'adunanza generale degli azionisti, che, giusta l'articolo 1° del R. decreto 4 giugno 1882, deve tenersi in Roma nel mese di luglio di ogni anno.

In quest'adunanza, che verrà tenuta nei locali della Sede di Roma, palazzo Bernini sito in via del Corso al n. 151, si procederà alla elezione dei membri del Consiglio di Reggenza di quella Sede, per la rinnovazione del terzo uscente di ufficio dei Reggenti e dei Censori, e per la surrogazione di quelli che per qualunque altra causa avessero cessato dalle loro funzioni presso il Consiglio medesimo.

Hanno diritto d'intervenire all'adunanza tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 10 giugno 1887. 6914

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE DI MODENA.

Il sottoscritto procuratore ufficioso della Mari Luigia fu Giuseppe, residente in Treviso, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 24 febbraio 1887

Rende noto

Che questo Tribunale in camera di Consiglio con suo provvedimento 2 maggio andante, ritenuta ammissibile la domanda presentata dalla Mari suddetta nelli 23 aprile u. s., per la dichiarazione di assenza del di lei marito Molinari Tito fu domenico di Modena, ordinava l'assunzione delle informazioni in ordine al detto assente giusta le prescrizioni dell'art. 23 del Codice civile.

Modena, 3 maggio 1887.

6375 L. PEDRAZZI.

(2ª *pubblicazione*)

SENTENZA DICHIARATIVA
di assenza.

Sulla istanza presentata da Sartirano Bartolomeo fu Pietro, domiciliato e residente in Narzole, ammesso al beneficio della gratuita clientela, con decreto 30 novembre 1884, il Tribunale civile di Mondovì, con sentenza 27 aprile 1887, dichiarò l'assenza di Sartirano Giovanni Maria fu Pietro e della fu Gancia Caterina, nominando a di lui curatore il predetto Sartirano Bartolomeo, all'oggetto di provvedere alla manutenzione di una casa propria dell'assente e sita in Cherasco.

Mondovì, 12 maggio 1887.

6380 AVV. VIARA procuratore.

AVVISO. 7079.

Si rende noto che, con decreto 23 maggio 1887 di S. E. il Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia, Giustizia e dei culti, vennero autorizzati i fratelli Giovanni e Michele Scanavacca fu Antonio, nati a Bassano, il primo residente a Cassola, anche nell'interesse de' suoi figli minorenni Antonio-Giuseppe, Felice-Luigi e Gio. Battista-Alfredo, ed il secondo residente a Roma, a far seguire le pubblicazioni prescritte dall'art. 121 del R. decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile, onde ottenere il cambiamento del proprio cognome in quello di Lanzarini.

In ottemperanza a tale decreto i suddetti fratelli Giovanni e Michele Scanavacca invitano chiunque creda aver interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di quattro mesi dal giorno della presente pubblicazione od affissione.

Bassano, 4 giugno 1887.

(2ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Si rende noto che, sull'instanza dei presunti eredi legittimi, il Tribunale civile di Chiavari, con sentenza 6 aprile 1886, dichiarava l'assenza di Pietro Gandolfo del vivo Paolo, di Capenara, comune di Chiavari.

Chiavari, 15 maggio 1887.

6372 G. ONETO proc.

(1ª *pubblicazione*).

VENDITA GIUDIZIALE
a 4° ribasso.

Si avvisa che nella pubblica udienza del giorno 22 luglio 1887, avanti il Tribunale civile di Roma, 2ª sezione, alle ore 11 antimeridiane, si procederà per pubblico incanto alla vendita a quarto ribasso dei seguenti fondi posti nel comune di Leprignano, espropriati ad istanza del rev.mo Capitolo di S. Maria ad Martyres, in danno degli eredi del fu Niccola Sinibaldi.

1. Terreno seminativo in vocabolo S. Cristina, di ettari 10, are 83.

2. Simile in vocabolo S. Cristina e Melaranca, di ettari 7, are 2 e centiare 80.

3. Simile in vocabolo Campetto o Fioretta, di ett. 8, are 72 e cent. 50.

4. Terreno ristretto, voc. Ripa di Mela, di ett. 1, are 37, cent. 75, ed in quanto alla parte macchiosa, di are 34 e cent. 65.

5. Terreno camporile seminativo, vocabolo Fioretta, di ett. 3, are 50 e cent. 30.

6. Casa di un solo ambiente ad uso bottega in contrada Portanuova.

La vendita sarà fatta fondo per fondo, cioè in sei lotti.

L'incanto si aprirà sul prezzo di stima della perizia, col ribasso di due decimi consecutivi per i primi due lotti, e di cinque decimi consecutivi per gli altri quattro, cioè :

Il 1° lotto . . . L.	669 40
Il 2° lotto . . . »	1326 37
Il 3° lotto . . . »	1567 86
Il 4° lotto . . . »	196 41
Il 5° lotto . . . »	637 63
Il 6° lotto . . . »	332 17

Le altre condizioni della vendita sono nel bando depositato nella cancelleria del suddetto Tribunale.

20 giugno 1887.

7089 AVV. R. SCIFONI proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.